

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

CASTELLO D'AGOGNA Grande successo di pubblico. Attenzione ai problemi che preoccupano i risicoltori

Convegno ENR, partecipazione straordinaria

Presentati anche i dati sulla certificazione delle sementi e premiati i migliori moltiplicatori

Il 20 febbraio a Milano faremo fronte comune



La recente elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti ha creato un dibattito acceso tra sostenitori e contrari. Senza entrare nel merito delle questioni americane, è indubbio che siamo di fronte a un cambiamento che probabilmente si farà sentire anche in Europa. Tra le molte dichiarazioni del presidente Trump, sicuramente quelle a difesa degli interessi commerciali nazionali trovano ogni condivisione anche in molti europei.

La complessità della recente P.A.C., la scarsa attenzione alla food security europea, le concessioni uni e bilaterali che compromettono le produzioni agricole di pregio del Sud Europa, i futuri accordi commerciali, le difficoltà oggettive nel connettere l'origine delle produzioni a causa delle attuali regole europee in materia non fanno altro che aumentare la diffidenza verso una politica comunitaria che appare sovente miope all'evidenza dei fatti.

L'incontro organizzato a Milano dall'Ente Nazionale Risi per il prossimo 20 febbraio, che vedrà riuniti le rappresentanze degli agricoltori, dei trasformatori e delle istituzioni pubbliche dei paesi produttori, servirà a creare quel fronte comune molte volte invocato, a difesa della risicoltura europea.

Non c'era posto nemmeno in piedi nell'aula magna del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna in occasione del convegno "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura di eccellenza" organizzato dall'Ente Nazionale Risi. Tra gli operatori del settore serpeggiano non poche preoccupazioni: il mondo del riso sta attraversando un momento delicato e ogni occasione di riflessione sul comparto merita di essere presa. Molteplici le tematiche affrontate e non tutte positive. A cominciare



dal grido d'allarme lanciato dal Gruppo riso di Assosementi per le paure verso l'imperversità di un pericoloso nematode (*Aphelenchoides besseyi*) che, dal

2011 a oggi, ha colpito oltre il 10% delle partite di seme del riso; ma preoccupazione anche per il crescente impiego di seme non certificato. I ricercatori dell'En-

te Risi hanno presentato i lavori sull'utilizzo del sodello in risaia e sui metodi di difesa dal Fusarium, mentre è toccato alle esperte del Settore fitosanitario della Regione Piemonte affrontare il tema delicato del nematode galligeno scoperto negli scorsi mesi in Piemonte e della *Aphelenchoides besseyi* sempre più presente su sementi di riso.

Presentate anche le novità varietali 2015-2016 da parte delle aziende sementiere e l'andamento della produzione delle sementi di riso nella campagna 2016/17. La mattina si è conclusa con la premiazione della 106ª edizione del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso.

Alle pag. 4-5

Relazione Annuale, ecco la nuova edizione

Appuntamento rinnovato con la nuova edizione della "Relazione annuale" Alleghata a "Il Risicoltore", arriva in un momento particolare, in cui i problemi di carattere economico che assillano gli operatori del settore sono molteplici; i risicoltori italiani sono comunque chiamati a pensare a cosa seminare sulle loro terre, a definire quali tipi di coltivazione preferire e scegliere le strategie per rendere più efficienti le loro aziende. E la "Relazione annuale" giunge, allora, a proposito. Tra le novità, la riduzione delle pagine dedicate alla parte statistica per valorizzare gli spazi riservati alle prove in campo: non ci sono più i capitoli dedicati all'evoluzione della superficie risicola in Italia e alle prospettive del collocamento per la campagna in corso, ma maggiore spazio alle prove agronomiche, di diserbo e dei fungicidi.



A pag. 9

Boom di presenze agli incontri del Servizio Assistenza Tecnica

Gli appuntamenti con i tecnici del Servizio Assistenza Tecnica e gli altri relatori dell'Ente Nazionale Risi hanno evidenziato il solito grande interesse da parte degli operatori territoriali. Ovunque, infatti, si è registrata una significativa partecipazione.

Negli incontri organizzati nel Pavese, come a Vercelli o a Novara si è parlato di vari temi, dell'andamento della collocazione sul mercato del riso raccolto alle problematiche derivanti dalle eccessive importazioni di prodotto extra europeo,

della riforma della Pac come degli aiuti previsti per il 2017 dai vari Psr regionali. Si è evidenziato grande interesse per il corretto utilizzo fitofarmaci, per la presenza di nuovi parassiti del riso in Italia, per le indicazioni sulle ipotesi di semina per il 2017, fino alla situazione dei prodotti fungicidi e alle difficoltà che incontra il rinnovo dell'autorizzazione all'utilizzo del fitociclozolo. Grande rilevanza è stata data anche ai risultati di varie prove in campo realizzate nei vari territori.



A pag. 13 L'incontro del SAT a Trino Vercellese

Fiera in Campo a quota 40

Quella del 2017 sarà un'edizione speciale per la storica rassegna del Centro fieristico di Caresanablot (VC) che si svolgerà nelle giornate del 4 al 5 marzo prossimi e che sarà preceduta, venerdì 3 marzo, da un convegno d'inaugurazione.

I giovani dell'Anga vercellese, guidati dal presidente Giovanni Coppo, mentre andiamo in stampa stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli. Alcune cose, comunque, sono già definite. A cominciare dal convegno di inaugurazione del 3 marzo "Riscienza: la situazione economica attuale e le sfide future", promosso dall'Associazione Laureati in Scienze Agrarie di Vercelli, che sarà incentrato sul bilancio di un'azienda risicola.

A pag. 12

Riuso della sostanza organica sui terreni agricoli

Dal Parlamento europeo si raccomanda l'utilizzo della sostanza organica derivante dai rifiuti come prodotto fertilizzante, in questo modo si contribuisce alla riduzione della quantità di rifiuti, al contenimento dei consumi energetici, al contenimento dei danni ambientali, trasformando i problemi in opportunità per gli agricoltori e le imprese. La spinta a rinnovarsi proviene da Bruxelles ha consentito il sorgere di nuove attività di impresa. Un recente e moderno esempio di impianto per la produzione di fertilizzanti organici digeriti è stato realizzato a

Vellezzo Bellini (PV), dove è attivo un centro per il recupero degli elementi nutritivi ricavati da materie organiche classificabili come rifiuti al servizio delle aziende agricole del territorio.

A pag. 3

I consigli del GIRE per usare bene gli erbicidi

Il sistema culturale del riso è particolarmente esposto alle problematiche della resistenza agli erbicidi. La coltivazione di questo cereale avviene in aree specifiche, predisposte a fornire i volumi di acqua necessari e, di conseguenza, la monosuccessione è una pratica comune. In aggiunta, la

disponibilità di principi attivi per il controllo delle infestanti si è notevolmente ridotta negli anni, imponendo l'utilizzo ripetuto di pochi meccanismi d'azione. Ecco, allora, i consigli del GIRE (Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi) per un corretto utilizzo degli erbicidi in risaia.

A pag. 6

Donne & Riso premia Lucilla Gagnoni

Spettacolo ma anche momento di riflessione. La XII edizione del Premio Donne & Riso, svoltasi al Teatro Civico

di Vercelli, si è confermata un'occasione singolare per il mondo della risaia. Il riconoscimento, consegnato dalla presidente Natalia Bobba, quest'anno è andato a Lucilla Gagnoni (nella foto di Roberto Sarason), toscana d'origine, novarese d'adozione, nota al pubblico per le interpretazioni teatrali e soprattutto per lo spettacolo progettato e realizzato da Ovest Seta "Tutto solo di braccia e badile", il racconto-epopea sul canale Cavour.

A pag. 11

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

Flexammon® 32+0+18

UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

NORMATIVE Tanti i problemi legati alla carenza di sostanza organica nei suoli agricoli, specialmente in risaia

Riuso della sostanza organica sui terreni agricoli

Si riducono i rifiuti e si contengono i consumi energetici e i danni ambientali. Opportunità per gli agricoltori e per le imprese

Alberto Massa Saluzzo*

La Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del marzo 2016 stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE.

La norma, che origina da uno dei principi fondamentali definiti nel pacchetto sull'economia circolare del dicembre 2015 relativo al riempimento in agricoltura dei concimi organici ottenuti dai rifiuti, raccomanda l'utilizzo della sostanza organica derivante dai rifiuti come prodotto fertilizzante elevando tali materiali alla stessa "dignità" attribuita ai tradizionali concimi minerali; in questo modo si contribuisce alla riduzione della quantità di rifiuti, al contenimento dei consumi energetici, al contenimento dei danni ambientali, trasformando i problemi in opportunità per gli agricoltori e le imprese.

Si consideri, per fare un esempio, che l'agricoltura europea importa annualmente circa 6 milioni di tonnellate di concime fosforato del quale almeno il 30% potrebbe essere sostituito da rifiuti organici provenienti dal ciclo di produzione e di consumo degli alimenti

L'agricoltura europea importa annualmente circa 6 milioni di tonnellate di concime fosforato del quale almeno il 30% potrebbe essere sostituito da rifiuti organici provenienti dal ciclo di produzione e di consumo degli alimenti



L'impianto per la produzione di fertilizzanti organici digestati da utilizzarsi sui terreni realizzati a Vellezzo Bellini

veniente da Bruxelles ha, dunque, potuto consentire il sorgere di nuove attività di impresa. Un recente e moderno esempio di impianto per la produzione di fertilizzanti organici digestati da

Restituire al processo di coltivazione la propria circolarità, ovvero conservare la fertilità dei terreni agricoli cominciando con la sostanza organica derivata dal ciclo di consumo degli alimenti, può restituire autonomia e ricchezza alle aree agricole

I materiali organici in ingresso vengono raccolti presso industrie agroalimentari e impianti di depurazione degli scarichi fognari urbani, cui si aggiungono i materiali provenienti dalla raccolta differenziata e gli scarti alimentari. Il centro per il recupero e il riutilizzo degli elementi nutritivi di Vellezzo Bellini consentirà la fertilizzazione e il miglioramento della fertilità dei suoli, senza la necessità di introdurre concimi chimici in una significativa area cerealicola di circa 5.000 ettari.

L'impianto attiva una digestione anaerobica termofila di tali materiali (con temperatura di 55°C) per la durata di almeno 20 giorni; l'elevata temperatura consente l'igienizzazione e la deodorizzazione del materiale digestato sino a otte-

nere un prodotto bilanciato, pompabile, che consente di stimolare la fauna batterica del suolo.

La capacità fertilizzante del prodotto che viene omogeneamente ottenuto è pari a 6,0 kg/t tal quale di azoto, 4,2 kg/t tal quale di fosforo (P2O5), 0,7 kg/t tal quale di potassio (K2O); con tali quantità è possibile somministrare le unità fertilizzanti desiderate a seconda della varietà di riso, più o meno sensibili alle concimazioni azotate.

Nello stesso tempo, la concentrazione di metalli pesanti nel digestato rimane in linea con quella prevista nei materiali ammendanti e risulta notevolmente inferiore alla concentrazione ammessa dalla legge per l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione.

Interessante, infine, è il sistema di distribuzione messo a punto per la diffusione di tali materiali, resa costante ed omogenea per garantire la perfetta uniformità di fertilizzante sull'intero appezzamento da sistemare. GPS e pompa volumetrica a flusso variabile in funzione della velocità di avanzamento del trattore; per massimizzare l'effetto fertilizzante del prodotto riducendo al minimo le emissioni ammoniacali e odorigene, si ricorre all'iniezione diretta nel suolo alla profondità di circa 15 cm, con azione di dissolvimento del terreno.

*Dottore Agronomo

renza di sostanza organica nei suoli agricoli, situazione che determina la rapida perdita di fertilità dei terreni coltivati, la perdita di suolo per erosione, l'incapacità di trattenere l'acqua, la progressiva scomparsa di biodiversità nel terreno, l'inacidimento. È un fatto naturale di cui bisogna prendere rapidamente coscienza: la chiusura delle stalle, la specializzazione delle monoculture, l'interruzione degli avvicendamenti vengono

gestione aziendale, in modo particolare nelle aziende risicole, per cui diviene necessario somministrare sotto forma di concime minerale gli elementi nutritivi assorbiti annualmente dal raccolto; tale pratica rende la produzione agricola fortemente dipendente dai concimi di importazione, rappresenta un forte costo economico per l'azienda e genera sui suoli gli effetti negativi di lungo periodo legati all'incapacità di conservare la fertilità.

Si consideri che le normative ambientali attualmente in vigore obbligano a raccogliere gli scarti di lavorazione e a separare gli agenti inquinanti dagli scarichi degli allevamenti o delle fognature mediante impianti di depurazione, rendendo di conseguenza disponibili gli elementi nutritivi in forma relativamente concentrata nei fanghi di depurazione e nei rifiuti; è in questo modo possibile riattivare un circolo virtuoso inteso a riutilizzare sui terreni coltivati gli elementi nutritivi assorbiti dal raccolto, in modo del tutto simile a quanto accadeva un tempo, quando l'utilizzo del raccolto e il consumo dei prodotti

avvenivano in cascina.

Restituire al processo di coltivazione la propria circolarità, ovvero conservare la fertilità dei terreni agricoli cominciando con la sostanza organica derivata dal ciclo di consumo degli alimenti, può restituire autonomia e ricchezza alle aree agricole, riducendo l'inquinamento da nitrati e fosfati e contribuendo economicamente a rafforzare un settore che soffre la particolare volatilità dei mercati. Occorre in questo senso considerare che al giorno d'oggi la sostanza organica disponibile in grandi quantità è rappresentata anche da digestati provenienti dai rifiuti, ossia con prodotti organici in linea con aspetti riconosciuti dell'economia circolare per la produzione di risorse biologiche rinnovabili e per la trasformazione di tali risorse e dei rifiuti in prodotti a valore aggiunto.

L'impianto realizzato a Vellezzo Bellini

La spinta a rinnovarsi pro-

I problemi legati alla carenza di sostanza organica nei suoli agricoli

D'altra parte, sono notevoli i problemi legati alla carenza

no consentiti dalla modernizzazione potente dei mezzi di produzione, dai concimi minerali, dalla meccanizzazione, dalla genetica, ma la fertilizzazione del suolo non può prescindere dalla sostanza organica.

L'apporto della sostanza organica in campo, un tempo legato all'attività complessiva della cascina, risulta attualmente quasi sempre interrotto nelle comuni



Perika®
CALCIOCIANAMIDE

➔ Produzioni costantemente ad alto livello

➔ Elevata resa alla lavorazione

➔ Migliora la fertilità naturale del terreno

Per informazioni tecniche: Agreko - Lana/BZ
Tel. +39 0473 550 634 - info@agreko.eu

Aiz Chem

Tra gli operatori del settore serpeggiano non poche preoccupazioni. Il mondo del riso sta attraversando un momento delicato e ogni occasione di riflessione sul comparto merita di essere presente. Guido d'Alame dei sementieri per il riuso delle sementi

Centinaia di risicoltori, sementieri e operatori del settore. L'evento più significativo del convegno svoltosi lo scorso 2 febbraio presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna è senza dubbio l'eccezionale partecipazione. L'aula magna del CRR era gremita con decine di persone che non hanno trovato posto a sedere. Sicuramente il tema del convegno, organizzato dall'Ente Nazionale Risi (ENR) in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA) con il contributo di Assosementi e dell'Associazione Sementieri Mediterranei, è condotto dal direttore generale di ENR, Roberto Magnaghi, era interessante: «Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura di eccellenza». Ma la forte presenza è senza dubbio anche segno che il settore sta attraversando un momento delicato e ogni occasione di riflessione sul comparto merita di essere presente per capire quelle informazioni che possono essere utili alla conduzione delle

aziende.

Molteplici le tematiche affrontate e non tutte positive.

A cominciare dall'intervento di Massimo Biloni, coordinatore del Gruppo riso di Assosementi, l'associazione che rappresenta le ditte sementiere in Italia, il quale ha lanciato un vero e proprio grido d'allarme per il suo settore: prima, manifestando le sue paure verso l'improvvisarsi di un pericoloso nematode (l'*Aphelenchoides besseyi*) che dal 2011 a oggi ha colpito oltre il 10% delle partite di seme del riso; poi, stigmatizzando il crescente impiego di seme non certificato, un fenomeno che, secondo le stime di Assosementi, ha ormai raggiunto il 30% delle superfici coltivate. «Mentre crescono le superfici coltivate a riso - ha sostenuto Biloni - i quantitativi certificati di seme segnano il passo, indice di un sostenuto ricorso al reimpiego».

La parola è poi passata ai ricercatori dell'Ente Risi. Marco Romani ha presentato l'"Esperienza di utilizzo del sovescio in risaia", un

CASTELLO D'AGOGNA Centro Ricerche stracolmo per parlare di "Sperimentazione agronomica"

Folla di risicoltori al convegno

Presentate le ricerche sull'utilizzo del sovescio e sulla difesa dal Fusarium. F



argomento già affrontato su queste pagine nell'uscita dello scorso novembre. Romani ha dimostrato come l'uso di leguminose intercalari da sovesciare prima della semina della coltura principale rappresenta un'opportunità di miglioramento delle prestazioni produttive dell'attività risicola durante tutta la fase della lavorazione. Resta ancora da indagare gli aspetti ambientali e le conseguenze sulla fertilità dei suoli e nella coltivazione

biologica.

"Metodi di difesa da Fusarium spp." è stato, invece, l'argomento affrontato da Simone Silvestri (ENR). Si tratta di un fungo responsabile di varie malattie del riso che provoca notevoli danni alla coltura. In particolare si è esaminato il "bakanae", presente nelle nostre risaie, che provoca l'allungamento del culmo delle piante, l'aumento dell'angolo della intersezione fiore, clorosi, assenza o riduzione



IL CONVEGNO

Gli interventi di Marco Romani, a sinistra, e di Simone Silvestri (ENR), all'incontro svoltosi al Centro Ricerche sul Riso. Sotto, foto di gruppo per i moltiplicatori che si sono guadagnati un premio speciale in occasione della 106ª edizione del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso. Nella pagina seguente, un'immagine che testimonia la grande presenza di partecipanti al convegno

IL RICONOSCIMENTO Alla 106ª edizione promossa da Ente Nazionale Risi e CRA-SCS hanno partecipato ben 170 moltiplicatori

Ecco gli undici premiati del Concorso per i produttori di sementi

Nel 2016 è stato bandita la 106ª edizione del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso.

Visto il buon riscontro registrato negli ultimi due anni, gli enti promotori - Ente Nazionale Risi e CRA-SCS (ex ENSE) - hanno confermato la scelta di inserire la cerimonia di premiazione dei moltiplicatori, che si sono distinti per la qualità del seme prodotto, all'interno del convegno dedicato a tutti i risicoltori che, essendo gli utilizzatori finali delle sementi certificate, sono i soggetti più interessati a conoscere le eccellenze della produzione sementiera.

All'ultimo concorso hanno partecipato 170 moltiplicatori, 11 dei quali hanno ricevuto uno dei primi premi messi in palio (pannocchie,

medagliette d'oro, coppe d'argento e premio "Roncarolo"), mentre ad altri 34 sono stati consegnati attestati di eccellenza e qualità.

Di seguito i nomi degli 11 moltiplicatori premiati: Agricola Ca' Bonelli S.r.l. - Porto Tolle (Ro); Algi Società Agricola - Oristano (Or); Carnevale Giampaolo, Domenico e Giuseppe S.S. - Cozzo (Pv); Compagnin Giuliano - Balocco (Vc); Facchi Fratelli S.S. - Vespolete (No); Falchi Elisabetta Giuseppina - Oristano (Or); Ferrari Angelo Mario - Cabras (Or); Gabutti Emanuele - Sal Verellese (Vc); Il Torchio di P.A. Milanese Alberto - Garbagna Novarese (No); Mascherpa Enrico - Mede (Pv); Società Agricola Le Valli S.S. - Carpi (Mo).



BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

ica e attività sementiera per una risicoltura di eccellenza"

vegnò dell'ENR

Preoccupa la diffusione del nematode galligeno

dell'accestimento fino alla morte delle piante. Come intervenire? Sulla semente, con dei trattamenti fisici (in particolare termici) che si stanno sperimentando ormai dal 2012.

Si è, quindi, affrontato il tema delicato del nematode galligeno scoperto negli scorsi mesi in Piemonte. Ne ha parlato Alba Cotronéo del Settore fitosanitario della Regione Piemonte: «E' stato segnalato in Baraggia - ha spiegato Cotronéo - in alcune canne di risaia tra Vercelli e Biella. I suoi sintomi sono la stentata crescita della pianta e la presenza di protuberanze visibili a occhio nudo sulle radici». Si è subito intervenuti at-

traverso la somministrazione della camera interessata perché l'acqua blocca o quantomeno rallenta la diffusione del nematode. «Speriamo di circoscriverlo in quell'area perché provoca gravi danni - ha concluso Cotronéo - Faremo comunque un monitoraggio a tappeto sull'area infestata perché non si può eradicare ma sicuramente controllare».

La collega Loredana Carisio ha poi parlato della "Diffusione di *Aphelinocoides besseyi* su sementi di riso e relativi controlli". E' il nematode che, secondo le stime Assosementi, ha ormai raggiunto il 30% delle superfici coltivate, e si può contrastare solo attraverso



l'analisi delle partite di seme. «Nel 2016 - ha sostenuto Carisio - la sua presenza è stata riscontrata nel 19,1% dei campioni esaminati, con percentuali più alte in Lombardia e Veneto».

L'incontro è poi proseguito con la presentazione delle novità varietali

2015-2016 da parte delle aziende sementiere, l'intervento di Stefano Barbieri di Sicasov, che ha presentato il "Progetto raccolta diritti costitutore su re-impiego del seme aziendale del riso in Italia" portato avanti dalla sua società, e la presentazione di Luigi Tamborini del

Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi di Vercelli "La produzione delle sementi di riso nella campagna 2016/17".

La mattina si è conclusa con la premiazione della 106ª edizione del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso.

CREA-SCS I dati sulla certificazione delle sementi di riso. Nel 2016 sono stati destinati a questa coltivazione 10.763 ettari. Sul mercato 12 nuove varietà

In aumento la superficie destinata alla produzione di seme

Enrico Liso

Per il terzo anno consecutivo la superficie destinata alla produzione di seme è risultata in aumento. La superficie del 2016 è risultata in crescita del 6% rispetto al 2015, attestandosi a 10.763 ettari. Gli ettari controllati da CREA-SCS sono stati 11.769 (erano 11.174 nel 2015), di cui 10.763 sono

stati approvati e 1.006 scartati (9%).

Come di consueto, le principali cause dello scarto delle colture sono state la presenza di riso crudo (nel 70% dei casi a fronte del 56% del 2015) e di malattie (nel 20% dei casi a fronte del 26% del 2015).

Il 53% delle colture da seme era ubicato in Piemonte (55% nel 2015), il

26% in Lombardia (25% nel 2015), l'8% in Sardegna (8,5% nel 2015) e il restante 13% in Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Calabria (11,5% nel 2015).

A livello di panorama varietale, sono state coltivate 131 varietà diverse che sono state raggruppate sia in relazione alle dimensioni dell'ettaro sia in relazione alla de-

stinazione sul mercato.

Le varietà più coltivate sono risultate il Sole CL (862 ha), il Barone CL (617 ha) e il Volano (572 ha).

L'analisi a livello di destinazione sul mercato evidenzia che le varietà "lunghe A" destinate al mercato interno coprono il 35% della superficie totale, in linea con il risultato del 2015, ma con un aumento di 226 ettari rispetto al 2015 (+6%). Seguono le varietà "tonde" che hanno coperto il 26% della superficie totale a fronte del 23% del 2015 e che fanno registrare un incremento di 497 ettari rispetto al 2015 (+21%).

Le varietà "lunghe A" da perlopiù e "lunghe B" si collocano entrambe al 17% della superficie totale, con un calo di 424 ettari rispetto al 2015 (-19%) per le prime e un aumento di 154 ettari rispetto al 2015 (+9%) per le seconde.

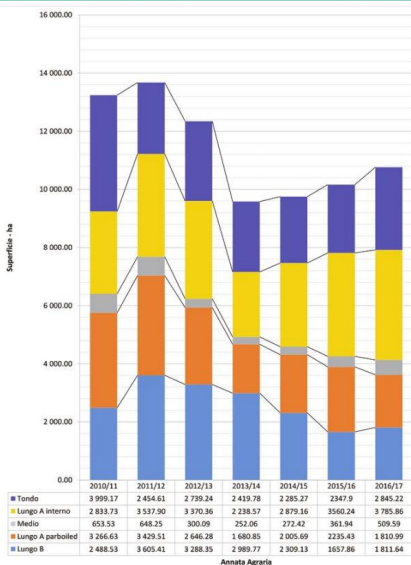


Come di consueto le varietà "medie" sono quelle che coprono la percentuale minore di superficie (5%), tuttavia, fanno segnare un incremento di 148 ettari rispetto al 2015 (+41%).

Si conclude con un rapido cenno alle nuove varietà: quelle in prova nel

corso del 2016, ai fini dell'iscrizione al Registro nazionale, sono state 28, di cui 10 erano all'inizio dell'iter previsto, mentre 18 sono state sottoposte al 2° e 3° anno di prova e per 12 di esse gli esiti finali degli esami e delle analisi effettuate hanno dato esito positivo.

Superfici certificate ed evoluzione varietale



Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

- ➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- ➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- ➔ Pianta più sane e più resistenti

www.calciocianamide.com

AizChem

INFESTANTI La cultura del riso è particolarmente esposta alle problematiche della resistenza

I consigli del GIRE per un corretto utilizzo degli erbicidi in risaia

A cura del GIRE*

Il sistema culturale del riso è particolarmente esposto alle problematiche della resistenza agli erbicidi proprio per le sue caratteristiche. La coltivazione di questo cereale avviene in aree specifiche, predisposte a fornire i volumi di acqua necessari e, di conseguenza, la monosuccessione è una pratica comune. In aggiunta, la disponibilità di principi attivi per il controllo delle infestanti si è notevolmente ridotta nel corso degli anni, imponendo l'utilizzo ripetuto di pochi meccanismi d'azione.

Al fine di ridurre al minimo il processo di selezione di popolazioni di infestanti resistenti è fondamentale utilizzare in modo corretto e responsabile gli erbicidi, considerando che maggiore è il livello di controllo delle infestanti, minore è il processo di selezione di infestanti resistenti. La qualità del trattamento dipende principalmente dall'operatore che deve utilizzare tutti gli accorgimenti possibili per favorire l'efficacia dell'erbi-



cida. Di seguito sono riportati i maggiori aspetti da prendere in considerazione.

Consocere le infestanti presenti nei terreni dall'azienda agricola

Ogni agricoltore è il mi-

glior conoscitore dei segreti della propria azienda agricola. È molto importante conoscere quali specie infestanti vivono nei propri terreni e la loro sensibilità ai diversi prodotti disponibili sul mercato per poter scegliere una stra-

A sinistra, si può vedere la differenza tra una parte di campo ben gestita e dove il controllo delle infestanti è stato buono con una parte in cui la gestione non è stata corretta. A destra, un esempio della presenza di riso erodo in una risaia

tegia vincente. Questa conoscenza può, infatti, aiutare l'agricoltore a scegliere che tipo di prodotti utilizzare e quando utilizzarli (pre-emergenza o post-emergenza).

Applicare l'erbicida al momento giusto

Soprattutto per i trattamenti di post-emergenza è importante applicare gli erbicidi allo stadio di massima sensibilità delle erbe infestanti, tendenzialmente quando sono poco sviluppate, evitando le condizioni di stress (es. caldo e siccità) che riducono l'assorbimento dei prodotti nelle piante.

Condizioni e lavorazioni del terreno

Terreni lavorati correttamente (livellati e affinati) contribuiscono a un miglior funzionamento dei prodotti erbicidi: in queste condizioni le infestanti nascono in modo più omogeneo rendendo più efficaci i trattamenti di pre-emergenza e post-emergenza. Anche gli interventi di distruzione meccanica delle infestanti ottengono risultati migliori in queste condizioni.

Attrezzature per la distribuzione degli erbicidi

La qualità della distribuzione degli erbicidi condiziona significativamente il risultato finale, sia in caso di applicazioni di pre-emergenza sia in caso di applicazioni di post-emergenza. Al fine di massimizzare l'azione dei prodotti erbicidi, occorre avere attrezzature ben calibrate, ugelli posizionati



correttamente e lavorare con una pressione d'esercizio adeguata. Anche i volumi d'acqua e la velocità di avanzamento possono influenzare negativamente i risultati finali.

Accorgimenti per la scelta e il dosaggio dei prodotti erbicidi

Una corretta strategia antiresistenza si basa sulla scelta di prodotti con diverso meccanismo d'azione. Il dosaggio dei prodotti deve essere quello riportato in etichetta: l'utilizzo di dosi inferiori a quelle indicate è una delle cause dello sviluppo di popolazioni di infestanti resistenti. Anche la scelta dell'additivo corretto (comune-

La coltivazione del riso avviene in aree specifiche, predisposte a fornire i volumi di acqua necessari e, di conseguenza, la monosuccessione è una pratica comune

mune) è una delle cause dello sviluppo di popolazioni di infestanti resistenti.

Nel caso di utilizzo di miscele di erbicidi occorre fare particolare attenzione ai fenomeni di antagonismo. In generale, gli erbicidi di post-emergenza ad attività graminicida sono i più sensibili ai fenomeni di antagonismo, per cui occorre valutare, caso per caso, le possibili miscele, senza sottovalutare il problema. Queste indicazioni, generalmente, sono riportate in modo

chiaro in etichetta.

Valutare le condizioni ambientali

L'efficacia dei prodotti fitosanitari dipende in gran parte dai fattori climatici.

L'acqua, la temperatura, l'umidità dell'aria e la velocità del vento sono i principali fattori climatici da tenere in considerazione prima di eseguire un trattamento erbicida, specialmente se fogliare.

Pertanto, si consiglia di non trattare con forte vento, evitando le ore più calde della giornata e con minore umidità. Per le applicazioni di pre-emergenza è necessario prediligere applicazioni su terreni umidi o in vista di precipitazioni.

Nel caso di trattamenti fogliari si consiglia di trattare con umidità superiore al 50-60% e con temperatura preferibile compresa tra 25 e 28°C, mentre per gli ormonici formulati come esteri, la temperatura non dovrebbe superare i 20°C.

Maggiori e più dettagliate informazioni sulla prevenzione e gestione della resistenza nei diversi sistemi colturali e sulle aree interessate dalla presenza di popolazioni di infestanti resistenti si possono trovare e scaricare dal sito del GIRE all'indirizzo: www.resistenzaerbicidi.it

*Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi

Nutrizione innovativa: AGRIGES presenta il progetto Green Path

Da oltre trenta anni AGRIGES rappresenta una realtà solida e in costante evoluzione nel mercato dei fertilizzanti speciali per l'agricoltura biologica e integrata. AGRIGES si propone di sviluppare soluzioni e strategie innovative per garantire un'agricoltura moderna e sostenibile, che assicuri il benessere del consumatore e la tutela dell'ambiente. Per tale motivo, AGRIGES è vicina ai produttori agricoli che devono rispondere alle molteplici richieste della filiera agroalimentare: la GDO detta parametri sempre più stringenti, i consumatori premono per prodotti più sicuri e l'Unione Europea riduce i principi attivi utilizzabili nei programmi di difesa a favore di strategie sostenibili. Con questa finalità AGRIGES ha organizzato presso l'Istituto Tecnico Agrario G. Bonfantini di Novara il convegno dal titolo "Nutrizione innovativa", in collaborazione con il Collegio dei Periti Agrari provinciale. Di grande interesse sono stati i temi legati alle novità per aumentare la resa e la qualità del riso, registrando una notevole partecipazione fra agricoltori e tecnici del settore. La scelta di Novara non è stata, quindi, casuale poiché in questo areale la coltivazione del riso ha una storia lunga più di sei secoli e dove oggi si coltiva il 50% della produzione italiana. Durante il convegno AGRIGES ha presentato il progetto GREEN PATH il cui obiettivo è di portare avanti un miglioramento in tutta la filiera agroalimentare, dai mezzi tecnici a disposizione dell'agricoltore, al distributore passando per i laboratori di qualità che analizzano e tracciano il prodotto finito. L'obiettivo è di offrire formulati in grado di migliorare lo stato nutrizionale della pianta e aumentare la resa e la qualità del prodotto finale nel segno del rispetto dell'ambiente e delle richieste dalla GDO.



Nella foto da sinistra:
Giulio Loreggiani Agronomo
Responsabile Marketing Agrigres,
Alberto Pastorello Sales Account
Zona Nord Italia Agrigres
Carlo Caccia Segretario
Collegio Periti Agrari di Novara,
Tullio Santagata Area Manager Agrigres,
Marco Bobbio Consigliere
Collegio Periti Agrari di Novara,
Fabrizio Gaboardi Presidente
Collegio Periti Agrari di Novara

Contrada Selva di Sotto zona Industriale 82035 San Salvatore Telesino (BN)
www.agriges.com - info.contact@agriges.com - Tel 0824 947065



Un esempio di Echinochloa molto diffusa nelle risaie italiane

L'INTERVENTO Elaborato dal Laboratorio Chimico Merceologico del CRR per la rivista "Unificazione&Certificazione"

Amilosio nel riso sul periodico dell'UNI

Viene presentato un excursus storico circa il percorso normativo, dal 1987 fino alla recente revisione della ISO 6647

M. Cornega - C. Simonelli

È stato recentemente pubblicato, sulla rivista di normazione tecnica Unificazione&Certificazione "U&C", un periodico di UNI (Ente Italiano di Normazione), l'articolo del Laboratorio Chimico Merceologico, intitolato: "Amilosio nel riso secondo la norma UNI EN ISO 6647" (M. Cornega, C. Simonelli).

"U&C" non è presente in edicola, viene spedito a tutti i soci UNI e si rivolge, in particolare, al mondo industriale, a quello dei servizi e ai professionisti, ma anche agli organismi di certificazione, ai laboratori di prova e di taratura, alla pubblica amministrazione, alle università, agli enti di ricerca, infine, ai consumatori. Dal 1955 questa rivista è la fonte di informazione e aggiornamento sulle norme tecniche elaborate dall'UNI che definiscono la qualità, la sicurezza e la compatibilità ambientale di prodotti, processi e servizi, l'accreditamento e la certificazione.

L'articolo tratta dell'analisi del contenuto di amilosio nel riso: questo è un costituente del granello molto importante per capire il comportamento in cottura delle singole varietà di riso,

e quindi la loro attitudine alle diverse preparazioni alimentari. Il contenuto di amilosio può variare ampiamente da varietà a varietà, partendo da percentuali vicine allo zero per i risi waxy (cerosi), arrivando fino a valori superiori al 25% per le varietà cosiddette ad alto amilosio. La sua determinazione analitica ha subito diversi mutamenti nel corso dei decenni, partendo dalla prima metodologia del 1943, fino ad arrivare alla norma UNI EN ISO 6647:2015 di recente emissione in ambito internazionale.

Nell'articolo viene presentato un excursus storico circa il

percorso normativo, avviato nel 1987 e proseguito negli anni, fino ad arrivare alla definizione delle nuove tecniche analitiche SEC (Size Exclusion Chromatography) che hanno consentito l'emissione della recente revisione della norma internazionale ISO 6647. Si ritrova, inoltre, una breve analisi interpretativa sulle conseguenze relative alla sua applicazione, con le definizioni di amilosio "apparente" e amilosio "assoluto".

Per la consultazione integrale dell'articolo si rimanda al sito www.entersi.it alla sezione press o alla sezione ricerca.

Iter storico della norma ISO 6647



Su La7, nel programma "Tagadà", il problema dell'import dai PMA

I problemi dell'eccessiva importazione dai Paesi Meno Avanzati e delle difficoltà del mondo risicolo sono stati protagonisti in un servizio televisivo della puntata del 19 gennaio della trasmissione di La7 "Tagadà". Il programma condotto da Tiziana Panella che rifletteva su un possibile ritorno del protezionismo dopo l'avvento di Donald Trump al vertice degli Stati Uniti, ha proposto un approfondimento di Elena Iannone dal titolo "Il riso straniero che arriva in Italia senza dazi", che, su questo tema ha intervistato il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, il presidente lombardo della Confederazione

Italiana Agricoltori, Giovanni Daghetta, qui in veste di risicoltore, e l'imprenditore Riccardo Preve, direttore generale di Riso Gallo. Al centro del dibattito, appunto, la possibilità di rimettere i dazi doganali alle importazioni di riso da Paesi come la Cambogia o il Myanmar. «La crescente importazione di riso dal Sud Est asiatico sta mettendo a dura prova il prodotto italiano», ha spiegato Carrà. L'Ente Nazionale Risi chiede all'Europa di intervenire. La soluzione al problema potrebbe essere l'imposizione dei dazi. D'altra parte i numeri sono impressionanti: tra il 2009 e il 2016 si è passati da un'importazione di 10.000 ton-

nellate all'anno dal Sud Est asiatico a oltre 347.000.

«Se continua questo trend saremo obiettivamente costretti a diminuire le superfici destinate al riso», ha sostenuto Daghetta nel servizio televisivo. E ad essere in difficoltà è anche l'industria. «Questi Paesi non hanno alcun tipo di limitazione, possono esportare quantità che sono venti volte quella del raccolto italiano - ha detto il direttore generale di Riso Gallo lanciando un vero e proprio allarme - In prospettiva rischiamo di perdere tutta la nostra capacità di esportare, quindi circa mezzo miliardo di euro».

SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO



Permit®

erbicida selettivo
in microgranuli
idrodispersibili

**Concimi Organo-Minerali
a matrice unificata**



Prodotto originale e marchio registrato Nissan
★ NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

AMISTAR® TOP

il fungicida giusto al momento giusto

A tutti gli operatori è ben noto il danno prodotto dalle malattie fungine in risicoltura, in particolare modo da brusone ed elmintosporiosi. Queste malattie possono causare gravi danni non solo qualitativi ma soprattutto produttivi con riduzioni che vanno dal 5-10% fino ad oltre il 40-50%.

Per proteggere la coltura da queste patologie Syngenta ha lanciato lo scorso anno AMISTAR TOP, il fungicida specifico per il riso che definisce un nuovo standard nel mercato.

AMISTAR TOP si caratterizza infatti per un'elevata efficacia nei confronti sia di brusone sia di elmintosporiosi anche sulle varietà da interno, tipicamente più suscettibili alla *Pyricularia* (brusone), e uno spiccato effetto rinverdirente. AMISTAR TOP è il primo fungicida in miscela pronta appositamente studiato per la risicoltura, costituito da due molecole, azoxystrobin e difenoconazolo, che agiscono con effetto sia **curativo** sia **preventivo**.

L'azoxystrobin appartiene alla famiglia delle strobilurine e agisce sulle spore del fungo inibendo la germinazione delle stesse, con un'azione preventiva nel controllo della patologia. Questa molecola viene assorbita dalle parti verdi della pianta e si ridistribuisce sulla superficie delle foglie in modo omogeneo grazie ad un'attività translinariare. Oltre all'azione fungicida, determina nei tessuti della pianta il rinverdirente dell'apparato fogliare che incide favorevolmente sulla produzione e sulla



resa in lavorazione.

Il difenoconazolo è un triazolo con attività preventiva e curativa che blocca la crescita delle ife del fungo, con attività sistemica, translinariare e una buona persistenza. Come riportato in diversi articoli bibliografici (Ghazanfar et al, 2009; Kapoor Pooja and Abhishek Katoh, 2014), è l'unico triazolo che, unitamente all'attività fungicida nei confronti sia di brusone sia di elmintosporiosi, promuove il rinverdirente dei tessuti del riso, incidendo positivamente sia sulla produzione sia sulla resa.

L'effetto rinverdirente sulla vegetazione della coltura rappresenta un vantaggio particolarmente importante soprattutto per le nuove va-

rietà e gli ibridi con un elevato potenziale produttivo. Come noto, la foglia a bandiera incide per il 40% sulla produzione finale in quanto una foglia a bandiera sana e attiva dal punto di vista fotosintetico permette di massimizzare la produttività e la resa del riso. L'applicazione di AMISTAR TOP ha ampiamente dimostrato di favorire il mantenimento dell'intera pianta sana e verde fino alla raccolta e di ridurre i fenomeni di allentamento, facilitando così le operazioni di raccolta.

AMISTAR TOP è il primo fungicida in formulazione liquida pronta all'uso; questo facilita e velocizza le operazioni di carico delle botti, riduce le possibilità di errore nel dosaggio e

soprattutto limita l'esposizione dell'operatore finale. Perfettamente selettivo su tutte le varietà coltivate in Italia, questo fungicida può essere impiegato in due trattamenti tra la fase di botticella e inizio fioritura con un dosaggio per applicazione di 1 L/ha. Si consiglia di impiegare il prodotto con volumi di acqua tra i 200 e i 400 L per ettaro, privilegiando i quantitativi maggiori per avere una migliore bagnatura delle foglie e massimizzare l'effetto del fungicida. AMISTAR TOP è miscibile con i principali prodotti insetticidi e erbicidi e può essere utilizzato su tutto l'areale risicolo indipendentemente dalla tipologia di terreno (argilloso, franco o sabbioso).

Un tempo di carenza di soli 28 giorni è infine una caratteristica estremamente importante per le aziende che devono vendere "sotto trebbia", per rispettare le sempre più stringenti norme vigenti sia per il risone sia per il riso lavorato destinato alla GDO.

Nell'attuale contesto della risicoltura italiana e indipendentemente dalla varietà coltivata, AMISTAR TOP costituisce uno strumento chiave nella protezione della coltura del riso sia per il controllo di brusone ed elmintosporiosi, sia per lo spiccato effetto rinverdirente che massimizza la resa della coltura.

Marco Sobrero
Syngenta Field Crop Expert Cereali e Riso
Area Nord Ovest

Contro brusone ed elmintosporiosi

1 nuovo fungicida con la forza di 2

NOVITÀ
esclusiva Syngenta



2 principi attivi

1 trattamento unico

Amistar® Top

syngenta.

Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di: azoxystrobin 18,0% e difenoconazolo 11,3%. N° di registrazione 15790. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. ® e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

EDIZIONE 2016 Allegata a "Il Risicoltore", è uno strumento molto utile per tutti coloro che lavorano in risaia

La nuova Relazione Annuale per capire cosa fare

Valorizzati gli spazi riservati alle prove in campo, agronomiche, di diserbo e dei fungicidi

In un momento in cui i problemi di carattere economico che il assillano sono molteplici, i risicoltori italiani sono comunque chiamati a pensare a cosa seminare sulle loro terre, a definire quali varietà di coltura preferire e a scegliere le strategie per rendere più efficienti le loro aziende. Giunge, allora, a proposito la nuova edizione della "Relazione annuale", allegata a "Il Risicoltore" di febbraio. «Tra le novità della

gazzetta dall'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il CREA. Lo scorso anno sono stati realizzati campi vetrina nelle principali zone risicole: Rovasenda (Vercelli), CREA (Vercelli), San Pietro Mosezzo (Novara), Nibbia (Novara), Viganovo (Pavia), Castello d'Agogna-ENR (Pavia), Porto Mantovano (Mantova), Zeddi (Oristano) e nella Relazione si trovano le sette schede descrittive fornite direttamente dai costitutori delle varietà inserite nella RDR 2016.

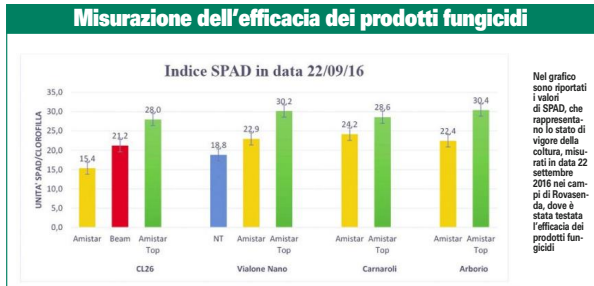
Lo spazio più grande è dedicato alle prove di diserbo, suddiviso tra i diversi tipi di trattamenti:

- trattamenti pre-semina, dove si parla della semina in sommersione;
- trattamenti

pre-emergenza, dove vengono affrontati i temi della semina interrata a file, ma anche i modi per affrontare *Cyperus* spp. e *Alisma* spp. da seme;

- trattamenti post-emergenza, con molteplici prove che hanno interessato *Alisma* spp. da seme resistenti, *Echinochloa* spp., *Sorghum halepense*, *Setaria* spp., *Digitaria sanguinalis*, *Panicum dichotomiflorum*, *Leptochloa fascicularis*, *Echinochloa* spp., le infestanti a foglia larga ed *Eclipta prostrata*.

Ci sono poi le pagine dedicate alle prove con prodotti fungicidi impostate per l'anno 2016 a valutare l'efficacia dei prodotti utilizzati abitualmente in



azienda per il contenimento di *Pyricularia oryzae* a confronto con il nuovo prodotto Amistar® Top autorizzato in data 29/9/2015 sul riso. «Dai risultati osservati nelle prove - dice la Relazione Annuale - si evince che, in caso di condizioni agronomiche e meteorologiche che favoriscano la presenza di *Pyricularia oryzae*, i trattamenti fungicidi sono necessari al fine di impedire o limitare la penetrazione del fungo all'interno della pianta contenendo la malattia in modo da ottenere buoni risultati produttivi. Gli interventi devono essere preventivi e tempestivi ed è fondamentale il loro corretto posizionamento temporale: in caso di due interventi preventivi il primo va collocato in levata ed il secondo a fine botticella in modo da garantire una copertura di efficacia all'azione della pannocchia, momento in cui il mal del collo provoca i danni maggiori».

Infine le prove agronomiche che hanno riguardato il sovescio, la somministrazione invernale, la valutazione di

tecniche di agricoltura conservativa in risaia e la concimazione localizzata con fosforo nella semina interrata del riso. I risultati conseguiti nelle prove di sovescio, si legge, «confermano che l'impiego di leguminose intercalari sovesciate prima della semina della coltura principale offre un'opportunità di diversificazione colturale e di miglioramento della produttività in un sostanziale regime di monosuccessione. Attraverso il sovescio, le leguminose favoriscono l'accumulo di sostanza organica e il miglioramento della fertilità del suolo, rispetto al solo reintegro con i residui colturali o all'utilizzo di graminacee e crucifere caratterizzate da un elevato rapporto tra carbonio e azoto e da una più lenta degradazione da parte dei microrganismi presenti nel suolo».

Si tratta di uno strumento utile per definire cosa seminare, quali tipi di coltivazione preferire e le strategie per rendere più efficienti le aziende risicole

Per quanto riguarda la tecnica della sommersione invernale, che prevede di mantenere la risaia sommersa nel periodo compreso tra la raccolta e l'inizio delle attività di preparazione del suolo per la successiva semina, i risultati ottenuti nel secondo anno di prova hanno confermato

che ha consentito una maggiore degradazione dei residui colturali, permettendo un buon interrimento degli stessi. La semina interrata a file, praticata in entrambi i terreni, ha favorito uno stato ossidativo del terreno per un periodo più lungo rispetto ad una semina in sommersione. La presenza di solchi ha favorito lo sgrondo veloce dell'acqua di sommersione e le scarse precipitazioni primaverili hanno consentito di intervenire prontamente con i

mezzi meccanici per la preparazione del letto di semina. Andrà approfondita ulteriormente l'influenza della sommersione invernale sulla gestione delle infestanti.

I risultati ottenuti, invece, dalla coltivazione dei terreni con le tecniche di minima lavorazione hanno dimostrato che in tutte le località di prova c'è stato un miglioramento delle performance produttive rispetto al 2015, pur con un'incidenza maggiore di mal del collo.

Infine, le prove di concimazione localizzata con fosforo nella semina interrata del riso effettuate hanno evidenziato che, «anche laddove il contenuto in fosforo assimilabile del terreno sia elevato - conclude la Relazione - la concimazione fosforica localizzata alla semina ha un effetto starter sulle giovani piantine di riso soprattutto quando si effettua la semina interrata a file e la sommersione della risaia avviene a ridosso della fase di inizio accrescimento».

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa della tua prospettiva di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadesio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

NOVARA Presso la sede dell'Associazione irrigua Est Sesia, uno dei principali consorzi per l'irrigazione delle risaie

Gestione dell'acqua, firmata l'intesa tra le Regioni Piemonte e Lombardia

Gianfranco Quaglia

Un comprensorio di oltre 330 mila ettari tra Piemonte e Lombardia, con la copertura di quattro province (Novara, Pavia, Vercelli e Alessandria), e del 95% della superficie risicola italiana. Siamo nella patria dell'oro blu, la risorsa acqua senza la quale riso, mais e altri seminativi non potrebbero esistere. Un patrimonio transfrontaliero, con i confini che non ricadono quelli amministrativi, ma seguono la logica delle esigenze agricole. Questo il senso dell'intesa siglata a Novara, nella sede dell'Associazione irrigua Est Sesia, uno dei principali consorzi italiani attivi nell'ambito dell'irrigazione, dagli assessori Giorgio Ferrero (Agricoltura, Regione Piemonte) e Viviana Becalossi (Territorio, Regione Lombardia). Presenti gli Stati Generali del sistema acque di questo vasto comprensorio, le organizzazioni agricole, i rappresentanti dei Consorzi di irrigazione e bonifica, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà. «Non è soltanto una formalità - ha detto Roberto Isola, direttore generale di Est Sesia - ma l'atto costitutivo di



La firma dell'intesa a cui sono intervenuti gli assessori: da sinistra Augusto Ferrero (Welfare e Politiche Sociali - Piemonte), Viviana Becalossi (Territorio - Lombardia), Giorgio Ferrero (Agricoltura - Piemonte)

una gestione che dovrà essere unitaria, per favorire un maggior coordinamento fra tutti gli enti e i soggetti coinvolti nella difesa delle risorse idriche in agricoltura, sempre più complessa e articolata, anche per gli effetti dei mutamenti climatici. E, non ultima, una gestione unitaria fronteggerà i tentativi da parte di altri soggetti che vorrebbero sottrarre risorse a questo grande serbatoio d'acqua. Stiamo assistendo a una vera e propria aggressione alla dotazione delle risorse irrigue: molti hanno messo gli occhi su questa realtà importante con l'intenzione di effettuare prelievi per risolvere problemi che riguar-

dano altre parti della Pianura Padana. Ecco, noi diciamo no, non bisogna dimenticare che in questo comprensorio si coltiva appunto la maggior parte del riso italiano proprio grazie all'acqua distribuita dal Canale Cavour, dal Regina Elena e da una vastissima rete di canali interconnessi fra loro con uno sviluppo di oltre 10 mila chilometri».

La firma storica rappresenta l'ultimo passaggio istituzionale avviato da oltre due decenni in Lombardia e in Piemonte per disciplinare le attività dei consorzi di irrigazione e bonifica. La necessità di armonizzare le norme contenute nelle leggi delle due Regioni si era manifestata in

modo particolare per Est Sesia in relazione alla dimensione interregionale del comprensorio che, malgrado i confini amministrativi, è un complesso sistema unitario da gestire con regole identiche sia in Piemonte sia in Lombardia. Fra l'altro, negli ultimi anni la competenza dell'associazione piemontese si è allargata con l'aggiunta di una porzione di territorio della Valsesia fino ai mille metri sul livello del mare, di una porzione pianeggiante della Valle del Ticino e colinare dell'Oltrepò pavese. Attualmente Est Sesia è impegnata anche nell'ambito degli usi pluripli della riserva idrica (fornitura di acqua a

uso industriale e antincendio, produzione di energia idroelettrica con oltre 80 centrali attive e in costruzione) e ha avviato azioni di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico. Insomma, una cassaforte che fa gola e gli appetiti più forti arrivano da lontano, da zone turistiche che in estate vorrebbero attingere a questo grande patrimonio considerato «tor-tor» - in eccesso.

Tutti d'accordo sullo sbarramento alle possibili aggressioni. Alessandro Folli, presidente di Anbi Lombardia (L'associazione dei consorzi di irrigazione e bonifica) è categorico: «Non siamo alla guerra dell'acqua, ma ci sono battaglie che le due regioni insieme possono combattere e questa è una di quelle, nell'interesse di tutta l'agricoltura».

«L'acqua si rivela sempre più strategica anche per la gestione del territorio - ha sottolineato Ferrero - in Piemonte veniamo da eventi al-

luvionali devastanti, durante i quali l'agricoltura è stata la più penalizzata, sacrificata per salvare i centri urbani: questo è un tema che noi vogliamo rimarcare. Ecco perché occorre insistere su un ragionamento d'integrazione, preservare il reticolo d'irrigazione che mette in salvaguardia i territori».

«Quest'intesa è molto importante anche in relazione ai rischi idrogeologici - ha sa volta evidenziato Becalossi - Meno soggetti esistono e meglio è: Est Sesia ha una storia che parla. Rispingo al mittente chi sostiene che i consorzi irrigui andrebbero chiusi. In Piemonte, come in Lombardia, i

consorzi lavorano per garantire non solo gli agricoltori, ma tutti i cittadini, in quanto si occupano anche di sicurezza. Ecco perché noi andiamo orgogliosi di questo sistema, che negli anni ha saputo evolversi con intelligenza».

All'incontro per la firma ha partecipato anche l'assessore a Welfare e Politiche Sociali del Piemonte, Augusto Ferrero, novarese: «Questo è un esempio di come si siano estesi i rapporti fra realtà sociali e politiche agricole. Occorre incentivare queste modalità e fare in modo che si sviluppino le attività di governance».

NUOVA SERIE 6 TTV. ALTA TECNOLOGIA PER LE RICHIESTE PIÙ ESIGENTI.

Serie 6 Agrottron TTV. Ora fino a 226 CV.

Per le moderne aziende agricole e i contoterzisti, la tecnologia più innovativa è cruciale, così come lavorare con il massimo comfort di guida. Con la nuova Serie 6 TTV (sei modelli da 156 a 226 CV), DEUTZ-FAHR ha ridefinito il concetto di innovazione in questa classe di potenza.

Il controllo elettronico della trasmissione a variazione continua TTV caratterizza i nuovi software per una precisione sempre maggiore a tutte le velocità da 0,2 km/h a 50 km/h (40 km/h). Sono presenti tre modalità di guida - manuale, automatico e PTO - che lo rendono adattabile ad ogni situazione operativa. Ottimo performance e minori consumi di carburante sono garantiti dal nuovo motore Deutz 6.1 Tier4 Final, mentre una massima sicurezza è garantita dalla sospensione dell'assale anteriore e dal concept unico dei freni DEUTZ-FAHR. La cabina Maxivision 2 ha un nuovo concetto di controllo, offrendo un comfort di lavoro superiore e un'ottima visibilità in tutte le direzioni. Puoi trovare la nuova tecnologia d'avanguardia DEUTZ-FAHR presso il tuo concessionario. Contattaci oggi stesso!

Per saperne di più visita il sito deutz-fahr.com/it-IT/

La Fiera in Campo tocca quota 40

Il primo week end di marzo si rinnova l'appuntamento per il mondo risicolo al Centro Fiere di Caresanablot (Vc) In programma anche un convegno sulla gestione del bilancio di un'azienda agricola e una mostra di modellismo

La Fiera in Campo tocca quota 40. Sarà, quindi, un'edizione speciale per la storica rassegna del Centro fieristico di Caresanablot (Vc) che si svolgerà nelle giornate del 4 al 5 marzo prossime e che sarà preceduta, venerdì 3 marzo, da un convegno d'inaugurazione.

I giovani dell'Anga vercellese, guidati dal presidente Giovanni Coppo, mentre andiamo in stampa stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli. Alcune cose, comunque, sono già definite. A cominciare dal convegno di inaugurazione del 3 marzo "Risicoltura: la situazione economica attuale e le sfide future", promosso dall'Associazione Laureati in Scienze Agrarie di Vercelli, che sarà incentrato sulla presentazione del bilancio di un'azienda risicola. A partire dalle 9, presso il salone Monterosa del Centro Fiere di Caresanablot (Vc), dopo i saluti delle autorità sono previsti gli interventi di Giuseppe Saraso, che presenterà nel suo taglio uno specifico studio proprio sul bilancio di un'azienda risicola, del professor Massimo Lazzari dell'Università di Agraria di Milano, che affronterà il tema



I giovani dell'Anga Vercelli che organizzano la Fiera in Campo giunta alla quarantesima edizione

della "sostenibilità" economica e ambientale, e del presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, chiamato a parlare della situazione di crisi in cui versa la risicoltura italiana.

L'apertura al pubblico dell'esposizione è in programma alle 9 del 4 marzo. Sui 15mila metri quadrati espositivi troveranno posto gli espositori storici, e non solo, che da anni animano la manifestazione vercellese: partner dell'edizione del quarantennale saranno Landini Italia, pietra miliare nell'evoluzione della meccanizzazione agricola in Italia, Topcon, azienda mondiale leader nei sistemi di agricoltura di precisione, Agricola Perazzo, azienda di primaria importanza per la fornitura di mezzi tecnici e lubrificanti per l'a-

gricoltura, e Dow Agrosciences colosso chimico per la produzione di agrofarmaci, in

particolare molto friabili in risicoltura.

Nella prima giornata di

apertura è previsto, alle 17, un convegno tecnico, promosso proprio da Dow Agrosciences, che consentirà all'azienda chimica di presentare la sua linea di prodotti per la campagna risicola 2017. Durante la giornata di domenica 5 marzo, oltre a passeggiare tra gli stand per vedere le novità meccaniche e non solo proposte dal mercato, i visitatori avranno la possibilità di partecipare a diversi eventi. Per tutta la giornata, infatti, sarà accessibile

la mostra di modellismo agricola che vedrà la partecipazione di oltre 30 espositori. Nel pomeriggio spazio alla solidarietà: a conclusione del progetto Lions avviato lo scorso anno, sarà possibile consegnare un cane guida a un non vedente residente a Santhià, in provincia di Vercelli, grazie allo stanziamento da parte di Anga Vercelli e del Sindacato Pensionati di Confezione Vercelli di una parte della cifra totale richiesta. Inoltre, in occasione del quarantennale della Fiera in Campo, sarà allestita una mostra fotografica e video di ciò che è stata l'evoluzione della meccanizzazione risicola mostrata nel corso delle varie edizioni della Fiera sia staccatamente sia durante le prove in campo.

A questo proposito, le prove in campo e i test drive saranno ancora una volta il vero e proprio fiore all'occhiello della manifestazione e si svolgeranno sui 40 ettari esterni alla struttura fieristica.

Resta da ricordare che, sia sabato che domenica, verrà allestita una degustazione di risotto promossa dall'associazione femminile Donne & Riso.

Agrofarmaci illegali, l'azione di Federchimica - Agrofarm

Agrofarm, l'Associazione nazionale imprese agrofarmaci che fa parte di Federchimica, stima che in Italia il mercato degli agrofarmaci illegali conti un giro d'affari di oltre 45 milioni di euro pari a circa il 15% del mercato annuo del settore. Il fenomeno deriva da due, contraffazioni o importazioni parallele illegali e rappresenta un rischio per il consumatore, gli agricoltori e l'ambiente.

I prodotti illegali, infatti, possono contenere sostanze tossiche non testate oppure impurità e contaminanti potenzialmente pericolosi per la salute dell'agricoltore, mettendo in pericolo le coltivazioni agricole, la sicurezza del consumatore finale e l'ambiente.

Da tempo Federchimica-Agrofarm, in collaborazione con le Autorità di controllo, ha attivato uno strumento fondamentale per gli operatori del settore: il numero verde (800913083) al quale si possono rivolgere gratuitamente e anonimamente tutti coloro che rilevano casi sospetti.

In particolare, gli indizi di anomalia che andrebbero segnalati sono agrofarmaci venduti a prezzi anormali, confezioni non chiaramente identificabili come originali, con etichette in lingua non italiana oppure distribuiti al di fuori dei canali regolamentari. O ancora, prodotti in confezioni non integre, quelli visibilmente riconfezionati o rilasciati senza la documentazione fiscale necessaria.

COMUNICAZIONE PER SEME AZIENDALE RISO

La risicoltura italiana rappresentata per il nostro paese e per l'Europa un settore fondamentale e di eccellenza nel settore agroalimentare.

I fattori che concorrono a questo successo sono: pre-declimatori e ambientali, di tecnica colturale, di professionalità agricola e sementiera, ma soprattutto di ricerca e innovazione varietale.

I risultati ottenuti sono stati possibili grazie agli investimenti e all'impegno in ricerca genetica, soprattutto dei costituenti italiani, che hanno saputo fornire agli agricoltori e al mercato, il frutto del proprio ingegno e creatività, mettendo a disposizione della filiera, varietà produttive e rispondenti alle esigenze qualitative e tecnologiche di un mercato esigente e preparato, finanche ad esportare ad altri paesi nel mondo il frutto della ricerca genetica italiana.

L'attività di ricerca si sostiene economicamente, riconoscendo il diritto del costitutore o royalty, che da sempre, i costituenti italiani hanno, in massima parte, reinvestito in ricerca, per continuare il progresso genetico della nostra risicoltura.

L'agricoltore, da sempre, acquistando il seme certificato, ha contribuito a mantenere l'attività di ricerca genetica varietale, tranne i benefici che sono nati a tutti coloro che operano in questo settore.

Avere varietà produttive, resistenti alle malattie e con caratteristiche tecnologiche richieste dal mercato, garantisce il futuro dell'agricoltore e di tutti gli attori della filiera.

Contribuire alla ricerca genetica, diventa quindi un fattore imprescindibile di esistenza e progresso della risicoltura italiana.

SICASOV, che ha la propria sede a Parigi, opera in Francia dal 1947 e riunisce tutti i costitutori che desiderano affidare la raccolta delle royalty e la difesa della proprietà intellettuale sulle loro varietà vegetali. SICASOV rappresenta più di 250 costitutori e gestisce oltre 4.000 varietà apparesentate a 165 paesi in 20 paesi nel mondo.

In Italia è attiva, in modo diretto, dal 2012 e rappresenta sia costitutori francesi che italiani, oltre a società di altri paesi europei.

Il diritto del costitutore è stato riconosciuto in Italia e in Europa, con normative che garantiscono i diritti della proprietà intellettuale sulle varietà coltivate da privata, in Italia con il Decreto Legislativo 30/2005

e in Europa con la legge 2100/94

Nel rito, la citata legge europea 2100/94, prevede la possibilità, per l'agricoltore, di re-impiantare in azienda, ai fini della semina, una parte del prodotto da lui stesso ottenuto (cosiddetto "privilegio dell'agricoltore").

Le modalità di re-impianto (già pubblicate da SICASOV su alcune riviste agricole specializzate e sul proprio sito istituzionale nella versione italiana) sono previste dalla normativa stessa e l'agricoltore è tenuto a dichiarare al costitutore o al suo agente causa (es. SICASOV) il nome della varietà e la quantità intesa esercitare il diritto al re-impianto e le quantità di seme che si intendono utilizzare, nonché a corrispondere il relativo diritto del costitutore entro il 30 giugno successivo alla campagna di semina.

A partire dal 2017, la SICASOV, che ha ricevuto regolare mandato, dai costitutori che operano sul territorio italiano aderenti al progetto di raccolta royalty sul re-impianto di seme aziendale e difesa della proprietà intellettuale, provvederà a contattare i produttori risi, comunicando loro per quali varietà SICASOV ha il diritto di richiedere il diritto del costitutore (royalty), in quali casi tale diritto è dovuto e l'entità del diritto da corrispondere, secondo quanto comunicato dai costitutori a SICASOV e da questa reso agli agricoltori interessati.

In base al mandato, ricevuto dai costitutori aderenti, SICASOV si occuperà, oltre che della fatturazione e incasso di tali royalty, anche delle operazioni di controllo presso le aziende agricole e presso i selezionatori, nel rispetto del diritto sulla proprietà intellettuale della varietà stessa.

I controlli SICASOV verranno effettuati con la massima discrezione, cura e attenzione a garantire il rispetto dei diritti dell'agricoltore dei selezionatori e del costitutore.

Per maggiori informazioni, il responsabile Italia di SICASOV, il Dott. Stefano Barbieri è a disposizione dei costitutori, selezionatori, distributori e agricoltori al numero 334 347701 o via mail all'indirizzo: stefano.barbieri@sicasov.com



LUGANO
Società Agricola Italiana

Novità

Varietà ALLEGRO
Nuovo tipo S.Andrea

D.M. n.5546 2016 relativo alla
classificazione "riso/risone" 2016/17

Altezza pianta: 95 cm
Ciclo vegetativo:
Semina-maturazione: 140 giorni
Resistenza a Pyricularia: Buona
Resistenza ad Helminthosporium: Elevata
Resistenza all'Allettamento: Elevata
Vigore del germoglio: Elevato
Capacità d'accestimento: Buona
Dose seme per ettaro: 180/200 Kg

Consigli tecnici:
Varietà a ciclo precoce, tipo fino S. Andrea a taglia bassa, altamente produttiva. Presenta un'elevata resa industriale, con bassa percentuale di granelli difettati. Senescenza lenta alla maturazione, adatta alle semine ritardate fino al 15/20 maggio. Trattamento fungicida consigliato

Lugano Leonardo S.r.l. Tel. 0131.862625
Fax 0131.861960 - www.lugano.it - info@lugano.it

Gli appuntamenti con i tecnici del Servizio Assistenza Tecnica e gli altri relatori dell'Ente Nazionale Risi hanno evidenziato il solito grande interesse da parte degli operatori territoriali. Ovunque, infatti, si è registrata una notevole partecipazione.

Sezione di Pavia

Sette gli incontri organizzati dai tecnici della sezione pavese che hanno visto la partecipazione di circa 450 risicoltori e agronomi del settore. Alle riunioni Franco Sciorati ha illustrato le novità statistiche e normative per l'annata 2017. In particolare ha spiegato l'andamento della collocazione sul mercato del riso raccolto e le problematiche derivanti dalle eccessive importazioni di prodotto extra europeo. Si è parlato della riforma della Pci e degli aiuti previsti per il 2017 dal Psr lombardo. Spazio poi alla nuova legge sul "mercato interno del riso": ai nuovi obblighi richiesti ai risicoltori dalla Regione per l'uso dei fitofarmaci, alle indicazioni sulle ipotesi di semina per il 2017, fino alla situazione dei prodotti fungicidi e alle difficoltà che incontra il rinnovo dell'autorizzazione all'utilizzo del Triclozolo. A Paola Castagna è toccato, invece, illustrare i nuovi parassiti del riso individuati in Italia e in Europa nel 2016, come i due nematodi *Meloidogyne graminicola* (in alcune risaie piemontesi) e *Heterodera elachista* (su mais nella zona risicola a sud di Milano). Si è poi parlato della lumaca *Pomacea insularum* il cui monitoraggio viene effettuato dai tecnici dell'Ente per conto della Regione Lombardia.

Massimo Zini ha poi presentato i risultati di varie prove realizzate negli ultimi anni per il contenimento dei giovani resistenti ai principi attivi che imbisconano l'enzima acetilcolina-sintetasi (ALS-inibitori) e dell'aiuto che possono dare i prodotti contenenti i principi attivi Clozazione e Pendimetalin nel

ORGANIZZATI DAL SAT Centinaia di risicoltori agli appuntamenti tra Piemonte e Lombardia

Incontri tecnici, grande partecipazione

Affrontate le problematiche della risaia, dalle infestanti all'import di riso dai PMA



contenimento delle infestanti resistenti. Si è, quindi, parlato della nuova infestante riscontrata sulla semina "interrata a file", l'Eragrostis pilosa, per il cui contenimento si è svolta una prova in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente. Da ultimo si è parlato della tecnica di contenimento delle infestanti mediante sovescio di piante erbacee, secondo la metodologia "macrobriotta".

Sezione di Novara

I due incontri organizzati dal SAT di Novara hanno dato l'opportunità agli operatori del settore di avere un'informazione sulle nuove pratiche colturali, sulle nuove varietà, sui risultati delle prove sperimentali 2016 eseguite nei diversi ambienti pedoclimatici della provincia.

Le relazioni di Alessandra Bogliolo e Massimo Giubertoni hanno soprattutto approfondito e analizzato le tematiche più inerenti ai più diffuse nella provincia di Novara: in particolare, si è cercato di trasmettere le tecniche di coltivazione e i mezzi di difesa della coltura più adatte in queste zone e condizioni pedoclimatiche, con un ovvio riferimento anche alla varietà più coltivate. Sono stati presentati anche i risultati delle prove dimostrative di difesa della coltura, la registrazione di nuovi prodotti fi-

tosantari, gli impieghi di prodotti di etichetta e alcuni approfondimenti e aggiornamenti su nuove malattie del riso che potrebbero interessare in futuro le coltivazioni di quest'area. Sono state approfondite anche le conseguenze dell'uso ridotto di alcuni erbicidi e fungicidi e sono state presentate eventuali soluzioni in relazione anche alla problematica, tipica del Novarese, delle resistenze di alcune erbe infestanti (Alisime e Giavoni) agli erbicidi normalmente impiegati.

Carlo Caresana ha approfondito gli aspetti legati al nuovo nematode ritrovato nelle risaie del Vercellese "Meloidogyne graminicola", che, se uccide dalle zone di ritrovamento, potrebbe causare in futuro seri danni alle coltivazioni locali. Presentata la varietà più coltivate in provincia di Novara e approfondita la situazione attuale di mercato rispetto a vendite e rimanenze della produzione nel 2016.

Infine, grazie all'apporto di Enrico Losi dell'ENR di Milano, si è potuto conoscere la situazione di mercato generale del riso e la previsione di collocamento che ha lasciato trasparire non poche preoccupazioni per il futuro.

Molto seguita la relazione di Gianluca Bertone che ha illustrato tutti gli aspetti della necessità di esecuzione delle analisi dei terreni e la seguente interpretazione dei dati analitici, in relazione soprattutto agli eventuali inserimenti aziendali di sovescio in risaia.

GLI INCONTRI DEL SAT
A fianco l'appuntamento di Vercelli, sopra quelli del Pavesi (a sinistra) e di Buzzone



Sezione di Vercelli

Viste le buone notizie record ottenute nella campagna risicola 2016, non poteva essere che da record l'affluenza di addetti del settore (oltre 200 persone) ai tre incontri tecnici organizzati dalla Sezione Nazionale Risi di Vercelli. Gli interventi sono stati quattro e hanno toccato diversi temi come la situazione di mercato italiana e

internazionale e bilancio di collocamento, tra cui Enrico Losi, Area Mercati dell'Ente Nazionale Risi. Le novità della campagna risicola 2016 sono state analizzate da Carlotta Caresana che ha illustrato le nuove problematiche di infestanti e parassiti con cui la risicoltura dovrà fare i conti nel prossimo futuro. Gianluca Bertone ha fatto un'analisi del ter-

reno in relazione alla pratica di sovescio, mentre Cesare Rocca ha trattato il controllo delle infestanti della risaia, le nuove strategie, i prodotti disponibili e le resistenze. Carlotta Caresana ha poi dato il suo contributo tecnico a una serie di incontri con gli agricoltori organizzati da ditte del settore risicolo tenute a Carisio (Vc), Gnanazzo con Monticello (Vc) e Casale Monferrato (Al).

Da parte dei tecnici del SAT un doveroso ringraziamento agli agricoltori che hanno ospitato le diverse prove, agronomiche e di controllo delle infestanti e per i quali questi interventi di divulgazione potrebbero far parte del loro contenuto.

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttari

Il Bio alla ricerca degli accordi di filiera

Seguendo una richiesta dei mercati sempre più forte anche importanti realtà commerciali dell'agroalimentare si interessano dell'agricoltura biologica. Con grande attenzione si dotano di centri di stoccaggio e di lavorazione, ma anche di intese per stipulare con le aziende agricole accordi di commercializzazione. Le colture più richieste sono i cereali e le proteoligneose, con la soia in primo luogo, attraverso specifiche rotazioni programmate e obiettivi di prodotti di qualità certificata e tracciata.

Che il bio non sia più una nicchia lo prova l'ingresso nel settore di importanti marchi industriali, da Danone a Granarolo.

Banche e agricoltura, in evoluzione con il PSR

La spinta al mercato e alla concorrenza del sistema bancario verso l'agricoltura è venuta con il Testo Unico bancario del 1993, che abolì gran parte delle specializzazioni e gli stessi Istituti di credito agrario. Nonostante ciò le banche hanno creato nuovi prodotti specifici per l'agricoltura e strutture per la valutazione del rischio e del progetto imprenditoriale da finanziare.

In attesa dei nuovi Bandi nell'ambito della programmazione dei fondi strut-

turali (in Piemonte è prossima l'apertura delle Misure 4.1 (investimenti nelle aziende agricole) e 6.1 (insediamento giovani) il settore affina la cultura e le strutture di gestione imprenditoriale, avvalendosi di servizi avanzati, veri e propri "sportelli" di assistenza al credito - Agricheck). Una sfida importante se consideriamo che per l'Italia le risorse ammontano a 18 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, di cui 9,2 di provenienza comunitaria.

Le autorizzazioni eccezionali per i disertanti

Nella secolare lotta alle infestanti della risaia preoccupa l'imporsi delle resistenze delle erbe infestanti ai vecchi e nuovi erbicidi. Riso crudo, Heterenthera e giavoni, per combatterli occorre disporre del maggior ventaglio possibile di armi. Così il Ministero della salute ha accolto positivamente le richieste delle organizzazioni agricole, rendendo non parreri favorevoli dei Servizi Fitosanitari Centrale e Nazionale in merito alle autorizzazioni per situazioni di emergenza fitosanitaria, ai sensi dell'art. 53 del Reg. 1107/2009 per alcuni importanti prodotti fitosanitari. Nelle specifiche, e per quanto riguarda la risicoltura, il parere positivo riguarda gli erbicidi pretilachlor, propanil, quinclorac, clethodim e napropamide.

IL TROVAFUOCIO



Servizio Assistenza Tecnica		
Sezione	Sezione	Sezione
02 42 25 517 Genova Busto	02 42 25 518 Genova Busto	02 42 25 519 Genova Busto
02 42 25 520 Genova Busto	02 42 25 521 Genova Busto	02 42 25 522 Genova Busto
02 42 25 523 Genova Busto	02 42 25 524 Genova Busto	02 42 25 525 Genova Busto
02 42 25 526 Genova Busto	02 42 25 527 Genova Busto	02 42 25 528 Genova Busto
02 42 25 529 Genova Busto	02 42 25 530 Genova Busto	02 42 25 531 Genova Busto
02 42 25 532 Genova Busto	02 42 25 533 Genova Busto	02 42 25 534 Genova Busto
02 42 25 535 Genova Busto	02 42 25 536 Genova Busto	02 42 25 537 Genova Busto
02 42 25 538 Genova Busto	02 42 25 539 Genova Busto	02 42 25 540 Genova Busto

Sezione Centrale

Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 88551111
Fax 02 88551122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Piemonte

Sezione Piemonte
Direzione Generale
Area mercati e rapporti UE
Amministrazione - Personale
URP - CED

Sezione Centro Ricerche sul Riso

Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 27100 Casale d'Algha
Telefono 0384 25601
Fax 0384 98673

Sezione Lombardia

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Emilia-Romagna

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Toscana

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Marche

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Umbria

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Lazio

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Abruzzo

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Molise

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Basilicata

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Campania

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Puglia

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Calabria

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Sicilia

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Sardegna

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Valle d'Aosta

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Trentino

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Friuli

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

Sezione Veneto

Indirizzo Via S. Vittore, 10
Città 20121 Milano
Telefono 02 59311111
Fax 02 59311122
E-mail info@entenerisitaly.it

L'INTERVISTA La biellese Eugenia Brini, grafica e docente di cucina naturale, è la fondatrice di "Merende Diverse"

«Il riso è un alimento assolutamente fondamentale per chi voglia fare della cucina sana, naturale»



chi è

Paola Pico

Abbiamo volutamente accorciato la biografia di Eugenia Brini che si sarebbe aperta a ulteriori specificazioni di corsi e diplomi conseguiti. Fidatevi di chi scrive. Alla fine di anni di studio appassionato, strappato al suo lavoro di grafica, Eugenia ha conseguito il diploma di Cucina Naturale. Naturalmente per lei è la cosa più "naturale" del mondo e ce ne parla in modo così diretto e appassionato che siamo davvero tentati di provare le sue ricette a domicilio.

Fin da piccola, infatti, è stata incoraggiata dai genitori a sperimentare in cucina imparando a cucinare già in tenera età, passione che ha portato avanti cucinando per lei, la famiglia, gli amici e oggi anche per quella che chiama a insegnare o a cucinare a domicilio.

Perché ha aperto un blog?

«Il blog è la mia cucina virtuale: è un porto sicuro, una dispensa golosa e un luogo di incontro. La mia startup, Merende Diverse (che sta per diventare srl), è nata proprio come un progetto di educazione alimentare per mamme e piccini, con particolare attenzione alle intolleranze e alle allergie alimentari, e alla fine per diventare un punto di riferimento per i genitori che hanno a cuore la salute dei propri figli».

Si muove tra due grandi passioni di eguale valenza: la scelta di ingredienti di qualità e l'esecuzione di ricette creative che portano a risultati golosi e belli da mangiare con gli occhi

Eugenia Brini, grafica e docente di cucina naturale, si muove tra due grandi passioni di eguale valenza: la scelta di ingredienti di qualità e l'esecuzione di ricette creative che portano a risultati golosi e belli da mangiare con gli occhi!

Nata in una famiglia vegetariana e molto golosa, è vegetariana da sempre!

Quando è nato? «In un momento un po'

Eugenia Brini nasce a Biella nel 1981. Figlia di un veterinario e di una docente di Lettere (ora in pensione e felicemente nonna di Diego, 9 mesi) che la avviano alla cucina naturale e vegetariana, capisce ben presto la sua vocazione.

Nell'estate 2013 lavora come cameriera/aiuto in cucina per due mesi presso il ristorante L'orto degli angeli di Biella. Inizia come insegnante per piccoli corsi di cucina vegetariana, vegana e macrobiotica. Successivamente diventerà food blogger. Dal febbraio 2014 è chiamata a tenere corsi e Citta studi - Biella. Sono lezioni Food Problem Solving su tematiche che la celachia, il diabete, la colesterolemia. Dal 2015 è docente, insieme a Uni Biella, per il corso di Operatore della trasformazione

Agroalimentare. In parallelo segue progetti di educazione alimentare sin dal lancio della sua start up "Merende diverse" della quale è leader e ideatrice con due colleghe con le quali ha aperto un'associazione. Presso il Trovato di Candelò (BI) organizza spesso piccoli corsi per genitori e bimbi dove parla di educazione alimentare. Molti anche i corsi di cucina che, dal 2011 a oggi, le impegnano a domicilio. Su quali argomenti? I secondi: come creare alternative gustose e leggere senza derivati di animali, per aumentare energia e sensazione di sazietà; i primi e le colazione: alternative golose per le colazione energetiche e primi salsi; i dolci di Natale: la creazione di cestini pieni di pensieri da mangiare; la cucina degli anziani; la cucina

per le donne; Veggy style: come diventare vegetariani in poche mosse; aperitivi sfiziosi, merende sane. Sempre tra il 2011 e il 2014 è stata assistente in cucina presso la scuola di Milano e assistente di Ramona Savioia presso Iper. La Grande di Piazza Portello. Dal 2012 è consigliere GAS di Vercelli (nell'ambito del quale ha organizzato un evento in due giornate. Per la spesa consapevole in collaborazione con Slow Food). Dal 2012 collabora con Stefano Manente nell'organizzazione e insegnamento durante gli incontri Vegan Set Up in giro per l'Italia. Sempre nel 2012 il corso Master Pasticceria Vegan di due giorni con Simone Salvini. Nell'ottobre 2016 ha seguito la Joia di Milano il corso di piccola pasticceria vegana.

emozioni. Nel 2014 il titolo del blog è diventato "La dispensa di Chloe". È il mio spazio personale, dove

scrivo liberamente e apro la mia cucina a tutte le persone che hanno qualche piccolo problema di salute, intolleranze e allergie: vuole cucinare in una maniera sana ma gustosa ed essere un piccolo

«Con il riso ho un rapporto decisamente affettuoso, quindi lo uso molto. Ad esempio faccio sempre il latte di riso e da poco ho cominciato ad alimentare mio figlio Diego (9 mesi) con le pappe a base di riso»

esempio senza voler peccare di precisione, per chi si vuole avvicinare a un'alimentazione e stile di vita più naturale e sostenibile ecologicamente, senza dimenticare il sapore della vita».

La start up "Merende diverse" l'ha lanciata nel panorama biellese e vercellese. Era il 2014 e nella giuria...

«Sì, nella giuria c'era nientemeno che Sonia Peronaci (si veda l'intervista su "Il Risicoltore" nello scorso numero di gennaio,

ndr), il mio mito».

Il suo mito?

«Sonia Peronaci ha capito, per prima cosa, che internet è davvero efficace se le ricette sono spiegate passo passo attraverso le immagini e soprattutto se non ci sono giudizi o commenti prevenuti o pregiudiziali su alimenti, ricette. In pratica "Giallo Zafferano", il primo blog della Peronaci (ora ancora attivo

ma curato da altri, ndr) accoglie tutti perché - occorre dirlo - in cucina si può essere davvero molto razzisti e individualisti».

Razzisti in cucina?

«Lo sì è o lo si diventa quando stentatamente si crede che la filosofia seguita sia la sola autorizzata e valida. Ad esempio, io anziché vegetariana preferisco

mente affettuoso. Il riso, ormai è noto a tutti, è un alimento assolutamente fondamentale per chi voglia fare cucina sana, naturale: adattissimo alle diete per celiaci e non solo, ha anche una grande versatilità in cucina. Quindi lo uso molto. Ad esempio faccio sempre il latte di riso e da poco ho cominciato ad alimentare Diego (9 mesi) con le pappe a base di riso».

Le pappe di riso piacciono a Diego?

«Sì, molto. Ama moltissimo quella con riso, zucca e piselli, oppure il riso in brodo con zucca e piselli. Certamente le preferisce alle farine e alle creme a base di latte».

Il piccolo Diego tuttavia fra un po' non digerirà certamente il toro-



La ricetta

Torta di riso green

Inгредиенты per 4 persone

11 di latte di riso o di soia, 200 g di riso semi integrale o Carnaroli, scorza grattugiata di 1 limone non trattato, scorza grattugiata di 2 arance non trattate, 120 g di yogurt di soia (lo 120 g di banana frullata), 70 g di mandorle con la pellicina, 130 g di zucchero di canna integrale, 50 g di cioccolato fondente al 72%.

Esecuzione

Versate il latte vegetale all'interno di una casseruola e aromatizzate con l'aggiunta delle scorze grattugiate di limone e arance; scaldate il tutto a fuoco basso per circa 5

minuti. Dopo aver raggiunto l'ebollizione, aggiungete il riso al latte e lasciate cuocere per altri 20 minuti; versate lo zucchero e procedete con la cottura per altri 10 minuti, continuando a mescolare.

Terminata la cottura, lasciare a riposo il composto che diventerà più cremoso e denso raffreddandosi. Preiscaldate il forno, foderando una teglia con della carta da forno. Aggiungete al composto lo yogurt di soia, le mandorle e la cioccolato a scaglie.

Cucinate il dolce a 180° per circa un'ora; dopo aver sfornato lasciate raffreddare e cospargete di zucchero di canna o farina di mandorle.



C'è spazio per il riso nel suo blog?

«Certamente. Con il riso io ho un rapporto decisa-

tino verde di cui Eugenia ci ha passato la ricetta. E' la rivisitazione di una ricetta di famiglia a base di riso che i suoi nonni elaboravano a quattro mani inserendo varie e ingredienti diversi: il nonno architetto aggiungeva l'uvetta, la nonna aggiungendo al riso il cioccolato».

Il tortino green - spiega Eugenia - è per me come la madeleine proustiana. Un amarcord che mi riporta all'infanzia. Il guaio è che cucinare per un blog vuol dire mangiare e quindi, anche se la cucina che faccio è sana, naturale e vegetariana, non posso dirmi completamente immune dal mettere su qualche chilo di troppo».

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Nuovo calo nel 2016/17 per la produzione globale di riso rispetto alle precedenti proiezioni

Previsioni di raccolto al ribasso

Si stima tocchi quota 480 milioni di tonnellate. Però alcuni Paesi, come Australia, Birmania, Colombia, Egitto e India crescono

Nuovo calo rispetto alle precedenti proiezioni per la produzione globale di riso per il 2016/17, comunque in crescita di quasi due punti percentuali rispetto all'anno passato: si stima tocchi quota 480 milioni di tonnellate. Secondo il rapporto Rice Outlook di gennaio, si calcola che nel 2016/17 aumenteranno la loro produzione diversi Paesi come Australia, Birmania, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Corea del Nord, Thailandia e Stati Uniti.

L'incremento della produzione globale nel 2016/17 è dovuto a un aumento dell'area coltivata a riso, che si stima tocchi il record di 161,3 milioni di ettari. In controtendenza la produzione dello Sri Lanka: per il 2016/17 si valuta possa diminuire di 0,7 milioni di tonnellate per un totale di 2,35 milioni di tonnellate. Si tratta del più basso quan-

titativo di riso dal 2006/07. Si dovrebbe dire altrettanto per quella del Pakistan che dovrebbe essere in calo di 0,26 milioni di tonnellate per un totale di 6,64 milioni, a causa della riduzione di 140mila ettari dell'area coltivata che scende a quota 2,66 milioni di ettari. Per il 2016/17 si stima in diminuzione, di 0,15 milioni di ettari per un totale di 4,6 milioni di ettari, anche l'area coltivata a riso delle Filippine; non dovrebbe, però, risentirne la produzione che si calcola resti invariata a 11,5 milioni di tonnellate, un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno. Rialzo della produzione pure per il Madagascar: un incremento di 74mila tonnellate che porta a un totale di 2,44 milioni di tonnellate, il 2,5% in più rispetto allo scorso anno.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calco-



la, inoltre, che il consumo globale per il 2016/17 si stima tocchi il volume record di 4778 milioni di tonnellate, dato virtualmente invariato rispetto allo scorso mese, ma l'1,5% in più rispetto allo scorso anno. L'utilizzo domestico della

Thailandia si valuta sia in calo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 10,3 milioni di tonnellate. Altre diminuzioni significative nell'utilizzo domestico per il 2016/17 sono quelle dello Sri Lanka (-0,2 milioni di tonnellate per un totale di 3

milioni di tonnellate) e dell'Indonesia (-0,2 milioni di tonnellate per un totale di 375 milioni di tonnellate).

Per quanto riguarda le scorte finali, in crescita nella rilevazione precedente, ora si reputa siano in calo di un punto percentuale, per

un totale di 118,7 milioni di tonnellate, comunque il 2% in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto dal 2001/02.

Segno positivo per le esportazioni della Thailandia: per il 2017 si stima siano in rialzo di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 9,7 milioni di tonnellate, con un aumento del 2% rispetto al 2016. Quelle della Russia, invece, per il 2017 si calcola che siano in diminuzione di 30mila tonnellate, per un totale di 170mila tonnellate.

Segno positivo per le importazioni dello Sri Lanka: per il 2017 si valuta possano crescere di 130mila tonnellate per un totale di 150mila tonnellate. Le importazioni dell'Indonesia, invece, dovrebbero essere in diminuzione di 250mila tonnellate e raggiungeranno quota 1 milione di tonnellate.

BERTONE SEMENTI

Lungo A

OPALE CRA
ONICE CRA
RIBALDO

Lungo A Rosso

RISRUS

Superfino Carnaroli

CARNAVAL



65 ANNI DI ESPERIENZA
A GARANZIA
DEI VOSTRI RACCOLTI

Comune

AGATA CRA
ARPA
BRIO

Medio WANG

Lungo B ELLEBI

Strada Cacciolo, 35 - 15030 Terruggia (AL) - Italia
Tel. 0142.401414 (2 linee r.a.) - Fax 0142.401515

E-mail: bertonesementi@tin.it - Web: <http://www.bertonesementi.it>

RICE OUTLOOK/2 La campagna 2016/17 dovrebbe registrare un raccolto di 224,1 milioni di cwt (-10,6 milioni di cwt)

Usa, ridotte l'area coltivata e la produzione

La produzione diminuisce in tutti gli Stati tranne il Mississippi, dove si prevede un rialzo

La produzione di riso statunitense questo mese segna il passo. Infatti, per il 2016/17 si stima possa registrare una diminuzione di 10,6 milioni di cwt per un totale di 224,1 milioni di cwt. La ragione? La riduzione dell'area coltivata. Nonostante il trend negativo, il rapporto Rice Outlook di gennaio stima che la produzione sia comunque in aumento rispetto all'anno precedente e la più alta dal 2010/11, quando toccò il volume record di 244,3 milioni di cwt.

Attestandosi a 3,15 milioni di acri, l'area statunitense coltivata a riso nel 2016/17 si calcola sia un punto percentuale in meno rispetto alle proiezioni precedenti, ma il 20% in più rispetto all'anno passato e il volume più alto dal 2010/11.

Nel dettaglio, secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la produzione di riso a grana lunga per il 2016/17 si stima sia in diminuzione di 9,6 milioni di cwt per un totale di 166,5 milioni di cwt, comunque il 25% in più rispetto all'anno passato e il volume più alto da riso a grana lunga ri-



spetto al volume record del 2010/11. Calo anche per la produzione di riso a grana medio piccola per il 2016/17: si calcola intorno a un 1 milione di cwt per un totale di 5,77 milioni di cwt, il 3,5% in meno rispetto all'anno precedente.

La produzione si valuta sia in diminuzione in tutti gli Stati tranne il Mississippi, dove per il 2016/17 si prevede un rialzo del raccolto. Le forniture totali di riso si stima tocchino i 294,1 milioni di cwt, il 3,5% in meno rispetto alle stime precedenti, ma l'11% in più ri-

spetto all'anno passato e il secondo volume più alto in assoluto. Riduzioni anche

per le scorte iniziali che si calcola possano toccare i 46,5 milioni di cwt, il 4% in

meno rispetto all'anno passato. Le scorte di riso a grana lunga si valuta tocchino i 22,7 milioni di cwt (-14%), mentre quelle a grana medio piccola dovrebbero rimanere invariate a quota 20,9 milioni di cwt.

Per quanto riguarda le importazioni totali, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima restino stabili a quota 23,5 milioni di cwt, in calo di quasi il 3% rispetto all'anno passato. Il calo delle importazioni a grana lunga dovrebbero essere contenute in due punti percentuali, per un totale di 20,5 milioni di cwt, mentre quelle a grana medio piccola si stima restino in-

variate a 3 milioni di cwt, l'8% in meno rispetto all'anno passato.

Segno negativo anche per l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2016/17 si stima sia in calo di 1 milione di cwt per un totale di 244 milioni di cwt, comunque il 12% in più rispetto all'anno precedente e il secondo più alto in assoluto. Nel dettaglio, l'utilizzo di riso a grana lunga si calcola tocchi i 180 milioni di cwt, in diminuzione di 2 milioni rispetto alle stime passate, ma il 14% in più rispetto all'anno precedente, mentre l'utilizzo di riso a grana medio piccola si calcola possa raggiungere i 64 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle precedenti stime e il 6% nei confronti dell'anno passato.

Per quanto riguarda le esportazioni, si stima tocchino i 112 milioni di cwt, il 4% in più rispetto al 2015/16. In particolare, le esportazioni di riso a grana lunga si valuta raggiungano i 78 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle precedenti stime, ma il 2% in più rispetto all'anno passato.

Il riso thailandese in America Latina

Il Messico ha deciso di importare 112 tonnellate di riso thailandese. Secondo quanto riporta il sito nationmultimedia.com, il lotto acquistato è il risultato di un accordo commerciale tra il Thai Trade Centre in Messico e l'Otis McAllister Co Ltd, un importatore statunitense di riso thailandese, che vuole così promuovere il prodotto ed espandere la propria presenza nel mercato

dell'America Centrale attraverso i canali di distribuzione negli Stati Uniti. Malee Choklumlert, direttore generale del dipartimento dell'International Trade Promotion della Thailandia, riferisce ancora il sito nationmultimedia.com, ha spiegato che il ministero ha scelto il Messico come base per la distribuzione di riso thailandese in America centrale, in particolare a Panama e Cuba.

BLU EFFETTO VITALITÀ COMBINAZIONE DI SEMINA COMPACT-SOLITAIR - PRECISIONE AD ELEVATO RENDIMENTO



Di serie con doppio disco OptiDisc con ruotina di controllo della profondità per un preciso deposito del seme con ottimale richiusura del terreno



La Compact-Solitairst è una combinazione di semina utilizzabile sia in tecnica conservativa sia in tecnica convenzionale. Essa unisce elevato rendimento con un'ottimale preparazione del terreno ed è combinabile con differenti preparatori del letto di semina. Lasciatevi convincere dai molti e significativi vantaggi:

- grande tramoggia per un elevato rendimento
- duttilità grazie alla possibile combinazione con monogermi
- pneumatici di elevate dimensioni per un'ottimale ricompattamento ed una precisa guida in profondità
- ottimale letto di semina in tutte le condizioni grazie all'utilizzo dell'erpice rotante

Filippine, rafforzate le scorte con acquisti da Thailandia e Vietnam

Le Filippine hanno acquistato di recente poco più di 53mila tonnellate di riso dalla Thailandia e dal Vietnam. Infatti, secondo quanto riporta il sito cnn.com, il Paese sta cercando di aumentare le forniture per far fronte ai tifoni che hanno distrutto le colture locali nel corso dell'ultimo trimestre del 2016. I lotti acquistati, che comprendono 41.464 tonnellate dalla Thailandia e 11.580 tonnellate dal Vietnam, facevano parte delle 90.760 tonnellate autorizzate per l'importazione dal National Food Authority

(NFA) prima della fine del 2016. Nel corso delle prossime settimane, il Nfa calcola di dare il via all'acquisto di altri lotti di riso dalla Thailandia, Vietnam, Pakistan e India. Le scorte di riso nelle Filippine, uno dei maggiori importatori al mondo, nel mese di dicembre erano pari a 3,34 milioni di tonnellate, un volume in grado di soddisfare 98 giorni di consumo, in calo del 3 per cento all'anno precedente.

Il National Food Authority può fare importare un altro quantitativo di 250mila tonnellate di riso tramite le offerte proposte tramite i governi, in aggiunta alle 250mila tonnellate che sono state acquistate nel mese di agosto dell'anno scorso dal Vietnam e dalla Thailandia. L'importazione di riso nel 2015 e nel 2016 ha contribuito a moderare l'inflazione interna.



2016/17, PRODUZIONE IN AUMENTO

	2014/15	2015/16	2016/17
Area coltivata	4,705	4,615	4,750
Scorte iniziali	1,695	2,210	1,960
Produzione lavorato	11,915	11,350	12,000
Produzione grezzo	18,913	18,016	19,048
Importazioni	1,800	1,600	1,200
Forniture totali	15,410	15,160	15,160
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	13,200	13,200	13,300
Scorte finali	2,210	1,960	1,860
Distribuzione totale	15,410	15,160	15,160

Unità di misura: 1000 Ha, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

ASIA Il governo si è posto come obiettivo di procurare 30 lakh di tonnellate di riso per il 2016-17 nel periodo del Kharif

India, prorogati i termini per la fornitura di riso

L'India ha stabilito di prorogare al 30 aprile il termine per gli appalti di riso della stagione Kharif. Come riporta il sito newindianexpress.com, la produzione a fine gennaio era in pieno svolgimento nella maggior parte dei distretti, a eccezione di Kandhamal. Il governo si è posto come obiettivo di procurare 30 lakh di tonnellate di riso per il 2016-17 nel periodo del Kharif. L'operazione di approvvigionamento è iniziata dal distretto di Bargarh il 29 novembre dello scorso anno e ora il governo ha chiesto al ministero dell'Agricoltura di

In ripresa l'esportazione indiana in Africa

Il prezzo del riso in India è aumentato grazie alla ripresa della domanda da parte degli acquirenti africani e asiatici. Lo riporta il sito reuters.com.

L'India, il più grande esportatore di riso al mondo, a fine gennaio ha raggiunto buoni risultati: i volumi di riso sono stati quotati a 346-350

dollari per tonnellata, in rialzo rispetto ai 341-345 della settimana precedente. L'aumento dei prezzi sarebbe legato alla richiesta di riso da diversi Paesi. In particolare, «gli acquirenti africani» ha sottolineato un esportatore con sede a Kakinada nello Stato meridionale indiano dell'Andhra Pradesh - stanno facendo buoni

acquisti, dopo un lungo periodo». L'India esporta principalmente riso non basmati ai Paesi africani e i riso basmati verso il Medio Oriente.

Il mercato in rialzo ha contribuito ad aumentare i prezzi, nonostante l'ampia offerta che determina un loro calo. La produzione di riso in India fino a giugno si stima tocchi il volume record di 93,88 milioni di tonnellate, 2,81% in più rispetto allo scorso anno.

spostare il termine dal 30 marzo alla fine di aprile.

Per quanto riguarda, poi, il programma di sostegno agli agricoltori, circa 174,5 lakh di

tonnellate di risone (pari a 11,87 lakh di tonnellate di riso) del valore di 2.562 crore di rupie sono state fornite fino a fine gennaio, 2.012

crore di rupie sono state accreditate sui conti bancari degli agricoltori. L'anno scorso, in questo periodo, sono state acquistate circa 16,63

lakh di tonnellate di risone.

La principale agenzia di approvvigionamento del governo è l'Odisha State Civil Supplies Corporation (Osc-

sc). La società sta procurando di recente più di 30 distretti, soprattutto attraverso agricoltori di società cooperative. Il dipartimento che si occupa delle forniture e delle scorte ha introdotto un sistema di automazione di approvvigionamento (R-Pas) in 294 delle 314 aree dello Stato. Le rimanenti 20 aree non hanno scorte in eccedenza. Il riso raccolto con il sistema di approvvigionamento decentrato, riporta ancora il sito newindianexpress.com, viene consegnato tramite la rete di distribuzione pubblica statale. Il riso in surplus viene consegnato alla Food Corporation of India (Fci).

Il termine per la stagione di coltivazione Kharif è fissato a marzo, mentre per la stagione Rabi è stabilito a giugno.

Export Cambogia, obiettivi non raggiunti

La Cambogia ha esportato 540mila tonnellate di riso nel 2016, in crescita dello 0,7% rispetto all'anno precedente, ma ben al di sotto dell'obiettivo di un milione di tonnellate fissati dal governo. Hun Lak, Vice Presidente della Cambodia Rice Federation, come riporta il sito en.vietnamplus.vn, ha attribuito il basso volume a diverse difficoltà, tra le quali la mancanza di sostegno finanziario e la concorrenza dei prezzi con gli altri Paesi. Inoltre, i trasporti e l'approvvigionamento, la carenza di infrastrutture e i costi di produzione elevati sono stati tra le cause del basso volume di riso esportato dal Paese in due anni consecutivi.

Anche se la Cina ha raddoppiato la quota di importazione di riso della Cambogia a 200mila tonnellate, rimane comunque difficile rispettare l'obiettivo di raggiungere un milione di tonnellate nel 2017. Oltre il 70% della popolazione, 15 milioni di persone, sono agricoltori la cui coltivazione del riso dipende dall'acqua piovana. L'area dedicata al riso in Cambogia è di circa tre milioni di ettari, pari all'85% del terreno agricolo totale. Attualmente, 85 aziende private operano nel settore dell'esportazione del riso, che è venduto a 65 Paesi, con Cina, Francia e Polonia tra i principali importatori.

Laos, vendite alla Cina 20mila t di riso

La Cina ha accettato di acquistare 20mila t di riso biologico dal Laos. Lo riporta il sito news.xinhuanet.com. Come ha sottolineato il primo ministro Lao Thongloun Sissoulith, il Paese dovrà fornire 20mila t di riso biologico alla Cina e il lotto non dovrà contenere alcuna quantità di riso non biologico. Circa 4mila t di riso erano già state consegnate in Cina grazie a un precedente accordo che prevedeva l'esportazione di 8mila t di riso. Il riso esportato in Cina viene coltivato nella provincia di Savannakhet e nel distretto di Khong nella provincia di Champassak. Secondo il ministero delle Politiche Agricole e Forestali del Laos, nel mese di ottobre dello scorso anno soltanto le riserie della

provincia di Savannakhet erano state in grado di produrre il riso secondo gli standard di qualità richiesti dai cinesi. Ogni anno nel Laos sono coltivati più di 778mila ettari di riso nella stagione umida e più di 126.600 ettari nella stagione secca. Tuttavia, circa 226mila ettari di risaie in zone di pianura sono totalmente dipendenti dalle precipitazioni perché i canali d'irrigazione non sono ancora stati costruiti in quelle zone. Dal 2000, il Laos ha esportato oltre 300mila tonnellate di riso all'anno in Vietnam, Thailandia, Cina e in altri Paesi. Entro il 2020, si stima che produrrà circa 5 milioni di tonnellate di riso per garantire la sicurezza alimentare del Paese.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2114



Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Niente di nuovo sul mercato: il 2017 si apre come s'era chiuso il 2016

Trasferimenti di risone a volumi ridotti e quotazioni in ribasso

Il 2017 si è aperto come si era chiuso il 2016, con volumi ridotti per quanto riguarda i trasferimenti di risone e con quotazioni in ribasso.

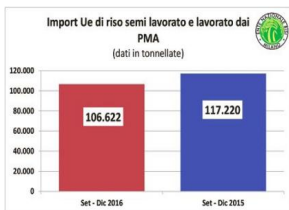
Tuttavia, da metà gennaio si sono registrati trasferimenti settimanali di una certa rilevanza che, se confermati nel proseguo della campagna, potrebbero addirittura a un maggiore collocamento rispetto alla scorsa campagna. Al momento, invece, i trasferimenti risultano ancora in calo di circa 46.000 tonnellate (-7%) rispetto a un anno fa e rimane da collocare quasi un milione di tonnellate.

Per quanto riguarda i prezzi, si segnala che per il secondo mese consecutivo non risultano aumenti ma solo riduzioni che trovano ancora una volta conferma nelle minori vendite di riso da parte degli operatori italiani sia verso gli altri Stati membri dell'Unione europea sia verso i Paesi extra Ue.

Infatti, nei primi due mesi di campagna le vendite verso l'Unione europea hanno riguardato circa 82.700 tonnellate, evidenziando un calo di 6.800 tonnellate circa (-8%) rispetto al dato di un anno fa. I cali più significativi hanno interessato i flussi verso il Regno Unito (-5.400 t), la Germania (-2.900 t) e la Francia (-1.500 t), mentre risulta in controtendenza il commercio con la Polonia (+2.600 t) e il Belgio (+2.100 t).

Sul fronte dell'export verso i Paesi extra UE, il volume complessivo si attesta a circa 39.200 tonnellate, con un calo di 11.200 tonnellate (-22%) rispetto a un anno fa. Tuttavia, è utile segnalare che nell'ultimo mese le esportazioni sono risultate più consistenti di quelle registrate nel gennaio del 2016, si tratta di un segnale di ripresa che speriamo possa consolidarsi nei prossimi mesi.

Sul lato dell'import si registra un volume totale di poco superiore alle 28.200 tonnellate, con un calo di circa 3.600 tonnellate (-11%) rispetto a un anno fa. Tuttavia, se consideriamo anche le importazioni di risone, pari a 14.400 tonnellate (+7.300 t rispetto all'anno scorso), risulta un import totale, base lavorato, di circa 36.100 tonnellate che risulta addirittura superiore al dato complessivo dello



scorso anno (35.700 t).

Unione europea

In base ai titoli di im-

portazione ed esportazione notificati dagli Stati membri dell'Ue alla Commissione europea, le importazioni si

attestano a 428.000 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un calo di 17.400 tonnellate circa (-4%) rispetto ad un anno fa.

Nel grafico a sinistra sono riportate le importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati che nei primi quattro mesi della campagna hanno riguardato 106.600 tonnellate circa, con un calo di 10.600 tonnellate (-9%) rispetto alla campagna precedente.

Sul lato dell'export si registra un volume di 30.300 tonnellate, con un aumento di 2.700 tonnellate (+3%) rispetto allo scorso anno.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 24/1/2017

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotirio	108.940	40.328	37,02%	68.612
Centurio	109.450	42.660	38,98%	66.790
Altri	303.226	129.783	42,80%	173.443
TOTALE TONDO	521.616	212.771	40,79%	308.845
Lato-Alto	15.205	5.987	39,40%	10.118
Padano-Argo	2.445	1.316	53,82%	1.129
Valone nano	29.102	11.409	39,20%	17.693
Vario Medio	9.355	4.700	50,24%	4.655
TOTALE MEDIO	58.187	22.812	40,12%	35.375
Lato-Ariete	260.738	111.036	42,59%	149.702
S. Andrea	57.235	17.576	30,71%	39.659
Roma	98.792	30.923	31,30%	67.869
Bello	89.167	23.717	26,71%	65.450
Athorino-Volano	118.671	42.278	35,63%	76.393
Camoroli	113.068	41.421	36,63%	71.647
Vario Lungo A	68.290	21.184	31,02%	47.106
TOTALE LUNGO A	805.961	283.195	35,38%	522.766
TOTALE LUNGO B	296.789	115.889	40,12%	180.899
TOTALE GENERALE	1.640.453	644.337	39,28%	996.116

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

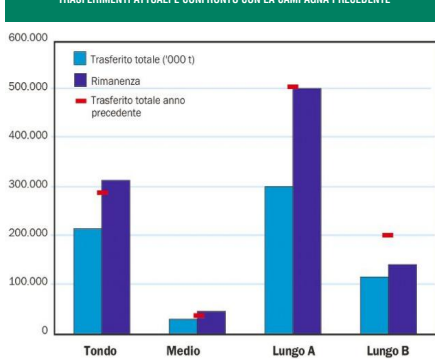
CAMPAGNE PRECEDENTI

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	393.003	195.125	49,65%
Medio	46.567	20.781	44,63%
Lungo A	780.304	343.569	44,03%
Lungo B	271.118	131.339	48,44%
TOTALE	1.490.992	690.814	46,33%

2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	185.320	49,69%
Medio	31.799	16.539	52,01%
Lungo A	620.596	325.583	52,46%
Lungo B	425.205	214.075	50,36%
TOTALE	1.450.558	741.517	51,12%

2013/2014	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	153.873	38,91%
Medio	26.797	14.404	53,76%
Lungo A	556.655	291.243	52,32%
Lungo B	493.847	194.574	39,40%
TOTALE	1.472.734	654.094	44,41%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

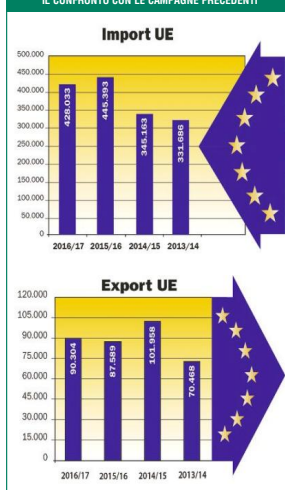


IMPORT & EXPORT UE

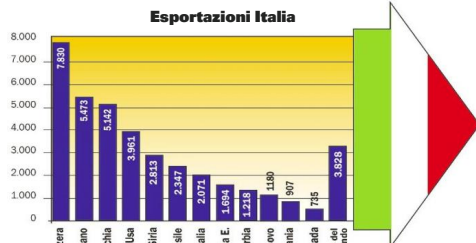
CERTIFICATI RILASCIATI AL 24/1/2017
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	81.310	Italia	39.199
Francia	75.833	Grecia	12.429
Paesi Bassi	62.757	Portogallo	11.834
Polonia	32.601	Spagna	10.990
Portogallo	31.715	Bulgaria	7.371
Germania	31.265	Regno Unito	2.270
Italia	28.126	Romania	1.481
Belgio	19.756	Rep. Ceca	1.048
Rep. Ceca	13.669	Francia	840
Spagna	12.769	Polonia	697
Svezia	11.553	Germania	421
Altri Ue	26.679	Altri Ue	1.724
TOTALE	428.033	TOTALE	90.304
Rotture di riso	253.888		-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA

Risoni	19/12/2016 Min Max	11/1/2017 Min Max	9/1/2017 Min Max	16/1/2017 Min Max	23/1/2017 Min Max
Sole CL e simili	250	260	250	260	240
Balilla-Centauro	265	280	265	280	255
Selenio	320	335	320	335	305
Lido e simili	270	280	270	280	260
Loto	300	325	300	325	295
Augusto	365	380	365	380	355
Dardo, Luna CL e simili	270	280	270	280	260
S. Andrea	280	300	280	300	275
Baldo	280	330	280	330	275
Roma	280	330	280	330	270
Arborio-Volano	390	430	390	430	380
Carnaroli	390	430	390	430	380
Thalibonnet-Gladjo	295	305	295	305	290

BORSA DI VERCELLI

Risoni	3/1/2017 Min Max	10/1/2017 Min Max	17/1/2017 Min Max	24/1/2017 Min Max
Balilla, Centauro e simili	275	285	260	270
Sole CL	250	260	245	250
Selenio e simili	320	335	305	320
Tipico Ribe	275	285	270	280
Loto e simili	322	337	322	337
Augusto	370	380	370	380
S. Andrea e simili	305	315	290	300
Roma** e simili	285	325	285	325
Baldo e simili	310	335	310	335
Arborio-Volano	385	435	385	435
Carnaroli e simili	365	435	365	435
Thalibonnet e simili	295	305	295	300

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA

Risoni	21/12/2016 Min Max	11/1/2017 Min Max	18/1/2017 Min Max	25/1/2017 Min Max
Centauro (originario)	265	285	250	270
Selenio	320	335	310	325
Lido-Flipper e sim.	295	310	310	320
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valfione Nano	430	500	430	500
S. Andrea	280	300	275	295
Loto e Membo	315	335	315	330
Dardo-Luna CL e sim.	265	285	260	280
Augusto	360	385	365	385
Roma	280	325	275	320
Baldo	300	335	290	335
Arborio-Volano	415	435	415	435
Carnaroli	405	435	405	435
Thalibonnet e sim.	290	305	285	300

BORSA DI MORTARA

Risoni	23/12/2016 Min Max	13/1/2017 Min Max	20/1/2017 Min Max	27/1/2017 Min Max
Sole e similari	250	265	240	255
Selenio	305	335	320	330
Centauro	265	280	255	270
Valfione Nano	450	500	450	500
S. Andrea	275	300	265	290
Loto	295	320	295	310
Dardo-Luna CL e sim.	270	280	260	270
Augusto	355	380	355	385
Roma	270	320	270	320
Baldo	275	325	275	325
Arborio-Volano	385	435	385	435
Carnaroli	370	430	370	430
Thalibonnet	300	310	290	305
Altre indic.	300	310	290	305

BORSA DI MILANO

Lavorati	20/12/2016 Min Max	10/1/2017 Min Max	17/1/2017 Min Max	24/1/2017 Min Max
Arborio	920	970	920	980
Roma	695	745	695	745
Baldo	750	800	750	800
Ribe	650	680	640	670
S. Andrea	650	680	640	670
Thalibonnet	650	680	640	670
Valfione Nano	1155	1215	1155	1215
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Originari-Comune	660	700	640	680
Carnaroli	1020	1070	1020	1070
Parbollo Ribe	750	780	740	770
Parbollo Thalib.	750	780	740	770
Parbollo Baldo	850	900	850	900

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publinter srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Sallustiana, 42
20126 Milano (MI)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 3 febbraio 2017
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
16/17 (aggiornamento al 31/10/2016)	30.662	2.592	14.057	35.408	82.719
15/16 (aggiornamento al 31/10/2015)	33.249	2.139	14.917	39.224	89.529
Differenza	-2.587	453	-860	-3.816	-6.810
Differenza in %	-7,78%	21,18%	-5,77%	-8,73%	-7,61%
14/15 (aggiornamento al 31/10/2014)	35.753	1.417	12.239	48.167	97.576

LE PRIME 10 DESTINAZIONI

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza
Francia	17.024	18.515	-1.491
Germania	15.463	18.334	-2.871
Belgio	8.345	6.246	2.099
Regno Unito	7.251	12.608	-5.357
Polonia	6.061	3.417	2.644
Rep. Ceca	4.918	4.120	798
Paesi Bassi	4.300	4.200	100
Austria	2.981	2.909	72
Slovacchia	2.782	4.061	-1.279
Finlandia	2.528	1.430	1.098



AXIAL-FLOW®: 40 ANNI DA PROTAGONISTA NEL RISO!

PRODUTTIVITA', RISPETTO DEL PRODOTTO, BASSI COSTI DI GESTIONE.

Case IH Axial-Flow® compie 40 anni. Un traguardo che poche macchine possono permettersi di festeggiare. In questi decenni la tecnologia ha fatto passi da gigante, introducendo idraulica ed elettronica molto raffinate, allo scopo di migliorare costantemente le prestazioni e garantire un ambiente di lavoro confortevole e produttivo per l'operatore.

Anche Axial-Flow® si è evoluta di pari passo. L'ultima versione garantisce prestazioni e produttività inimmaginabili ai tempi della presentazione del primo modello. Ma il cuore della macchina è rimasto invariato, a conferma della validità del concetto e della lungimiranza dei suoi progettisti. Axial-Flow®: La mietitrebbia assiale.



www.caseih.com

175
CASE IH
AGRICULTURE
1842-2017